

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	07/05/2019	33	Protezione civile, taglio del nastro della nuova sede <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	07/05/2019	42	Campi allagati, grandine e neve = Danni da allagamenti grandinate e neve in collina <i>Francesco Donati</i>	5
GAZZETTA DI MODENA	07/05/2019	20	Il maltempo costerà 30 milioni ai coltivatori Black out in montagna = L'Appennino è finito ancora ko Oltre 4800 utenze al buio per 28 ore <i>Daniele Montanari</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	07/05/2019	21	Primi accenni di piena aspettando l'onda <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI MODENA	07/05/2019	34	Municipale e Protezione Civile insieme nel Polo Sicurezza <i>Redazione</i>	9
LIBERTÀ	07/05/2019	22	Da tutta Italia 50 quad a Bettola con la neve per aiutare l'oratorio <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO RIETI	07/05/2019	37	Crollo della vela campanaria, sotto esame il terreno = Crollo di Accumoli, focus sul terreno <i>Emanuele Faraone</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/05/2019	34	Le follie del meteo? Ecco cosa succede = Pazzo meteo, ecco cosa sta succedendo <i>Alessandro Di Marco</i>	13
RESTO DEL CARLINO ANCONA	07/05/2019	35	Baraccola allagata? Colpa dei fossi non puliti <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/05/2019	34	Bilancio, una dote da 60 milioni = Un tesoretto in Comune: recuperati 60 milioni di euro Via libera agli investimenti <i>Federico Del Prete</i>	15
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	07/05/2019	47	La neve riconquista l'Appennino <i>Gilberto Mosconi</i>	17
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/05/2019	51	Polo della sicurezza, c'è l'ok: pronto in 2 anni <i>Valerio Gagliardelli</i>	18
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/05/2019	35	Intervista a Federica Manenti - Oltre duemila famiglie senza elettricità <i>Daniele Petrone</i>	19
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	07/05/2019	37	Colonna di fumo visibile da chilometri: sei intossicati <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO RIMINI	07/05/2019	38	In campo 60 uomini <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	07/05/2019	4	Quattro milioni per la Rocca Ora Arquata vuole ripartire <i>Redazione</i>	22
REPUBBLICA BOLOGNA	07/05/2019	7	Neve, migliaia di case ancora senza corrente <i>Giuseppe Baldessarri</i>	23
RESTO DEL CARLINO CESENA	07/05/2019	44	La neve riconquista l'Appennino <i>Gilberto Mosconi</i>	24
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	07/05/2019	49	Pioggia e vento, notte di paura <i>R.b</i>	25
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/05/2019	34	Mareggiate e grandine, quanti danni = Coldiretti: Grandinata devastante Il sindaco chiede lo stato di calamità <i>Giacomo Quattrini</i>	26
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	07/05/2019	34	Filottrano riapre le strade, ma occhio al fango <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/05/2019	1	Dissesto idrogeologico: in Toscana arrivano 9,8 mln - - <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/05/2019	1	Lucca ? pronta a "ricucire": torna il Festival del Volontariato <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/05/2019	1	Il litorale romano colpito da uno tsunami: ? solo una simulazione <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/05/2019	1	Sansepolcro (AR), esercitazione di Protezione Civile "Consulta 16-Tiberina 3" <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	06/05/2019	1	Maltempo Toscana, Confagricoltura: allarme gelo, "si temono danni irreparabili" - Meteo Web <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	06/05/2019	1	Maltempo Abruzzo: temperature sotto lo zero e neve alle porte dell'Aquila - Meteo Web <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	06/05/2019	1	Maltempo nelle Marche: temporali e allagamenti, disagi in provincia di Ancona - Meteo Web <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2019

meteoweb.eu	06/05/2019	1	Maltempo Marche: stima danni per alcuni milioni all'agricoltura - Meteo Web <i>Redazione</i>	37
meteoweb.eu	06/05/2019	1	Maltempo Lazio: attivi spazzaneve e spargisale sulla SR411 dir. di Campocattino - Meteo Web <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	06/05/2019	1	Maltempo Emilia Romagna: migliora il meteo, ma resta l'allerta arancione tra Parma e Ferrara - Meteo Web <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	06/05/2019	1	Maltempo Emilia Romagna, Cia: "L'agricoltura a rischio con danni per oltre 1 mln" - Meteo Web <i>Redazione</i>	40
ansa.it	06/05/2019	1	Il meteo migliora, resta allerta piene - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	06/05/2019	1	Il meteo migliora, resta allerta piene - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	06/05/2019	1	Maltempo: Cia, danni agricoltura del Nord-Est per oltre 1 milione di euro - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	43
askanews.it	06/05/2019	1	Confagricoltura: per maltempo danni a colture nel Nord e nel Centro <i>Redazione</i>	44
ilrestodelcarlino.it	06/05/2019	1	Meteo Emilia Romagna, resta l'allerta per i fiumi. Le previsioni - Meteo <i>Maddalena Occhi</i>	45
ilrestodelcarlino.it	06/05/2019	1	Neve Reggio Emilia, scout bloccati sui monti - Meteo <i>Settimo Baisi</i>	46
ilrestodelcarlino.it	06/05/2019	1	Meteo previsioni Bologna, l'allerta non è finita. Preoccupano i fiumi / FOTO e VIDEO - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	47
repubblica.it	06/05/2019	1	Meteo: la primavera stenta a tornare. Ancora pioggia e neve, il tempo migliora dal pomeriggio <i>Redazione</i>	48
tiscali.it	06/05/2019	1	Neve, freddo e vento: colpo di coda del maltempo da Nord a Sud. C'è un motivo <i>Redazione</i>	50
bologna.repubblica.it	06/05/2019	1	Maltempo: in Emilia Romagna diecimila distacchi di elettricità <i>Redazione</i>	52
bolognatoday.it	06/05/2019	1	Maltempo, il giorno dopo: frane in strada, fiumi osservati speciali <i>Redazione</i>	53
gazzettadimodena.gelocal.it	06/05/2019	1	EMERGENZA METEO/ Danni in Appennino, alberi caduti, allagamenti. Scuole chiuse in 5 comuni Ponti chiusi. Gli aggiornamenti <i>Redazione</i>	54
gazzettadimodena.gelocal.it	06/05/2019	1	La neve di maggio mette in ginocchio l'Appennino modenese Danni e blackout <i>Redazione</i>	55
nove.firenze.it	06/05/2019	1	Alto Mugello: l'ultima neve di primavera <i>Redazione</i>	56
ravenna24ore.it	06/05/2019	1	La pioggia potrebbe continuare, nuova allerta meteo <i>Redazione</i>	57
ravennatoday.it	06/05/2019	1	Pioggia e fiumi in piena: nuova allerta meteo di Protezione civile <i>Redazione</i>	58
ravennatoday.it	06/05/2019	1	Il maltempo si abbatte su Cervia: situazione critica nel Porto canale <i>Redazione</i>	59
umbriajournal.com	06/05/2019	1	Terremoto L'Aquila, Doglioni, Ingv, buio della notte inondava il cielo italiano <i>Redazione</i>	60
gazzettadireggio.gelocal.it	05/05/2019	1	Neve e piogge incessanti, è emergenza dal Crinale alla pianura Reggio <i>Redazione</i>	62
newtuscia.it	06/05/2019	1	- Intervento dei volontari AEOPC Tarquinia per il maltempo sul litorale <i>Redazione</i>	63
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	07/05/2019	7	Vento forte: alberi e rami caduti lungo le strade <i>Redazione</i>	64
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	06/05/2019	1	Maltempo, migliora il meteo in tutta l'Emilia-Romagna: al lavoro 250 volontari di Protezione civile <i>Redazione</i>	65
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	06/05/2019	1	Maltempo. Migliora il meteo in tutta l'Emilia-Romagna, ma resta allerta arancione fino alla mezzanotte di domani tra Parma e Ferrara. Circa 250 volontari di Protezione civile al lavoro e interventi urgenti per evitare criticità. Fondamentali le opere già <i>Redazione</i>	66
24emilia.com	06/05/2019	1	Migliora il meteo in Emilia: dopo neve e pioggia resta l'allerta fiumi <i>Redazione</i>	67
24emilia.com	06/05/2019	1	Maltempo nel Bolognese, i carabinieri al lavoro sul territorio <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2019

24emilia.com	06/05/2019	1	Migliora il meteo: resta l'allerta fiumi, 10mila distacchi di elettricità <i>Redazione</i>	70
arezzonotizie.it	06/05/2019	1	Terremoto, allagamenti e incendi: così ci si prepara alle emergenze. L'esercitazione <i>Redazione</i>	71
gazzettadellemilia.it	06/05/2019	1	Maltempo: migliora il meteo in tutta l'Emilia-Romagna, ma tra Parma e Ferrara resta l'allerta In evidenza <i>Redazione</i>	73
lanazione.it	06/05/2019	1	Neve sull'Appennino, ecco Marradi completamente imbiancata / VIDEO - Cronaca <i>La Nazione</i>	74
met.cittametropolitana.fi.it	06/05/2019	1	Neve in Alto Mugello, le immagini <i>Redazione</i>	75
rietilife.com	06/05/2019	1	"La risposta dello Stato al terremoto": evento con l'Anm sabato 11 maggio <i>Redazione</i>	76
settesere.it	06/05/2019	1	Maltempo, estesa fino a mezzanotte l'allerta meteo della Protezione civile <i>Redazione</i>	77
settesere.it	06/05/2019	1	Maltempo in Romagna, estesa fino a mezzanotte l'allerta meteo della Protezione civile <i>Redazione</i>	78
terzobinario.it	06/05/2019	1	Tarquinia, intervento dei volontari Aeopc per il maltempo sul litorale <i>Redazione</i>	79
terzobinario.it	06/05/2019	1	Cerveteri, la Prociv dotata di defibrillatore <i>Redazione</i>	80

Protezione civile, taglio del nastro della nuova sede

[Redazione]

LA CERIMONIA SAN SEVERINO Taglio del nastro per la nuova sede della Protezione civile di San Séverine Marche. La struttura, un prefabbricato di 110 metri quadrati realizzato da un'impresa locale, la Ce.Me.Co., e finanziato dalla Regione Marche e dal Dipartimento nazionale di Protezione civile con fondi emergenziali, permetterà di ospitare gli uffici comunali della Protezione civile insieme a quelli del gruppo settempedano dei volontari. La nuova sede, aperta in via Brodolini accanto ai magazzini comunali dell'ufficio Manutenzioni, è composta da tre grandi stanze destinate ad uffici e sede del Ccc in caso di emergenze, un'ampia sala riunioni e un archivio, oltre ai locali per i servizi. Alla cerimonia inaugurale hanno preso parte il coordinatore del servizio volontariato del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Massimo La Pietra, il sindaco di San Séverine Marche, Rosa Piermattei, l'assessore regionale della Protezione Civile, Angelo Sciapichetti, il responsabile della Protezione Civile regionale, Davide Piccinini, il coordinatore dei volontari del gruppo comunale di San Séverine Marche, Diño Marinelli. Assente perché colpito da un grave lutto familiare, il coordinatore nazionale della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che si è a lungo intrattenuto telefonicamente con il primo cittadino poche ore prima della cerimonia. r.m. RIPRODUZIONE RISERVATA Si tratta di un prefabbricato di 110 metri quadrati, ci sono tre grandi stanze L'inaugurazione della sede della Protezione civile - tit_org-

FAENZA A PERTURBAZIONE ARTICA STRAORDINARIA PER IL PERIODO

Campi allagati, grandine e neve = Danni da allagamenti grandinate e neve in collina

// pag. 43 Stato di allerta ancora attivo per le piene dei fiumi che comunque sono in corso di attenuazione

[Francesco Donati]

FAENZA Campi allagati, grandine e neve // pag. 43 PER IL Danni da allagamenti grandinate e neve in collina Stato di allerta ancora attivo per le piene dei fiumi che comunque sono in corso di attenuazione FAENZA FRANCESCO DONATI L'ondata di maltempo artico sull'Emilia Romagna, eccezionale per il mese di maggio, ha provocato danni consistenti soprattutto nel Bolognese ma è stata clemente per quanto riguarda il territorio faentino. Tuttavia non sono mancate situazioni critiche e preoccupanti: la quantità di pioggia caduta ha provocato "alluvioni lampo" dovute soprattutto alla tracimazione di fossati, oppure alla difficoltà di deflusso negli avvallamenti, vista l'intensità delle precipitazioni, superiori alle capacità di assorbimento e smaltimento. San Biagio è stata la frazione di Faenza più colpita. Le piene dei fiumi Persiste comunque fino alla mezzanotte di oggi un'allerta meteo "gialla" per criticità idraulica, riferita alla propagazione delle piene fluviali nei tratti in pianura, mentre il rischio ancora attivo nelle aree collinari e montane è di tipo idrogeologico (frane). Il picco delle piene nel fiume Lamone si è avuto ieri a Faenza intorno a mezzogiorno (+ 2,8 sullo zero idrometrico), e per il Senio alle 14 (+13,1 sullo zero idrometrico a Cotignola). Vivace anche il torrente Marzeno soprattutto nella zona di Rivalla, comunque sempre sotto controllo. Nel pomeriggio il fenomeno delle piene si è attenuato, come pure la perturbazione che se fosse passata un paio di mesi fa nessuno se ne sarebbe meravigliato; la sua straordinarietà sta nel fatto che è capitata il 5 maggio afferma Roberto Gentilini dell'Osservatorio Meteo Torricelli. Le piogge Che fornisce anche i dati pluviometrici: La punta massima è stata di 87, 2 mm a San Ruffillo di Casola Valsenio; a Faenza i 45,8 mm rappresentano, da soli, il 90 per cento delle piogge mensili medie di maggio; a Brisighella abbiamo registrato 63,2 mm, a San Cassiano 72,2 mm, a Monteromano 73,2 mm. Neve e grandine La neve sull'Appennino faentino si è vista solo sopra gli 800 metri e comunque si è trattato di imbiancate di poco conto. La grandine ha invece colpito a macchia di leopardo anche in pianura e sulle prime colline, a Oriolo dei Fichi per esempio. La Coldiretti sta verificando i fenomeni. Ad avviso di Gentilini abbiamo assistito in maggio a una tranquilla perturbazione invernale con le precipitazioni che hanno solo in parte sopperito alla carenza d'acqua finora registrata, infatti ci troviamo ancora sotto la media semestrale: per metterci alla pari dovrebbe piovere ancora. Le frane La Protezione Civile tiene costantemente monitorata la situazione frane: numerose quelle attive, ma già conosciute, nei comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme. A titolo di curiosità Gentilini ricorda che dal 1946 ad oggi, le nevicate più tardive a Faenza risalgono al 22 aprile 1967 (tracce di neve al suolo), al 20 aprile 1973 (tracce di neve al suolo), al 18 aprile 1991 (2 cm al suolo). Infine, il 21 aprile 1997 alle 22,30 le colline furono imbiancate, ma Faenza fu risparmiata, colpita solo da un grande freddo. Freddo che si è fatto sentire anche stavolta, ma contenuto: 7 gradi in città, comunque ancora lontani dal record di due gradi registrati in questi giorni nel maggio del 1957. MOLTO INTENSE LE PRECIPITAZIONI La forte pioggia caduta ha provocato "alluvioni lampo" dovute alla tracimazione di fossati o alla difficoltà di deflusso negli avvallamenti Allagamenti a San Biagio FOTO TRATTA DA FACEBOOK -tit_org- Campi allagati, grandine e neve - Danni da allagamenti grandinate e neve in collina

Il maltempo costerà 30 milioni ai coltivatori Black out in montagna = L'Appennino è finito ancora ko Oltre 4800 utenze al buio per 28 ore

[Daniele Montanari]

Il maltempo costerà 30 milioni ai coltivatori Black out in montagna Serre e frutteti danneggiati, Scuole ancora chiuse a Frassimoro Il giorno dopo la sfuriata senza precedenti dell'inverno si contano i danni e ancora tanti disservizi. In montagna, nei paesi dalla fascia collinare in su, resta abbondante la neve e restano ancora continui black out della fornitura elettrica. Con pona delle reti telefoniche saltati. Migliaia le utenze fino a ieri sera ancora isolate o con collegamenti a intermittenza. Dalla quota di Passo del Lupo la coltre di neve ha raggiunto il metro. Le scuole resteranno chiuse anche oggi a Frassinoro. Prime stime anche per il mondo agricolo: le associazioni parlano di danni quantificabili già in trenta milioni. MONTANARI / A PAG. 18 Serre danneggiate nella zona di Quarantoli dalla furia del vento e del temporale L'Appennino è finito ancora ko Oltre 4800 utenze al buio per 28 ore Esplode la protesta per l'incapacità a prevenire il disservizio Cittadini penalizzati, Il prefetto convoca aziende e sindaci Daniele Montanari La nevicata di maggio ha spinto diverse zone dell'Appennino a eguagliare o superare il record di 28 ore senza corrente elettrica fatto registrare il 13 novembre 2017. Vedi Fontanaluccia (Frassinoro), dove il termometro dell'arrabbiatura fra i residenti ieri faceva segnalare febbre molto alta. E vedi Palagano, dove per tutta la giornata il 70% del territorio comunale è rimasto senza luce. IN 4.800 SENZA LUCE Enel, che gestisce la fornitura (tramite E-distribuzione) in quei comuni, come a Montefiorino e Serra, nel tardo pomeriggio segnalava ancora 2.500 utenze scollegate, di cui 700 solo a Palagano (stimate, non escluso fossero di più) con la promessa che in serata/nottata tutte le situazioni sarebbero state risolte o con ripristino dei gusti o con allacciamenti a generatori (in caso di problemi persistenti, chiamare il numero 803.500). Sul fronte Áää (i meglio Inrete, l'altra società di distribuzione) un quadro di 2.300 utenze ancora ko per gli altri territori di competenza, con crisi concentrate in mattinata soprattutto a Lama Mocogno, Pavullo, Polinago, Sestola e Montese. A fine giornata, nodi da sciogliere ancora a Pavullo, Polinago e Montese con la previsione di risolverli nel 70% dei casi. Il resto oggi. Per segnalazioni, il numero verde è 800 999 010. Superare Áää di una giornata nell'interruzione vuole dire problemi a non finire per cittadini (soprattutto gli anziani) e imprese. E questo per un evento meteo eccezionale (erano almeno 50 anni che non capitava tanta neve a maggio) ma previsto da una settimana con cronometrica precisione. La necessità di chiarimenti e di impegni concreti, non solo nell'emergenza, ha spinto il prefetto Maria Patrizia Paba a convocare ieri alle 16 un secondo tavolo istituzionale dedicato soprattutto alla montagna, a cui (assieme ad Hera, Enel, Telecom, Aipo, Anas, Protezione civile e Carabinieri) hanno partecipato i sindaci di Pavullo, Palagano e Montefiorino e per Serra l'assessore Gomeri. IL CASO PALAGANO Particolarmente rannuvolato l'umore di Fabio Braglia, e non per la notte insonne: Trovarsi il territorio di Palagano per il 70% al buio di fronte a una nevicata prevista da una settimana è una cosa che lascia sconcertati - sottolinea - si sapeva che c'era un evento meteo eccezionale e come ci si è preparad? Penso a una cosa di base come i generatori: perché non sono stati portati su prima nelle zone a rischio? Nulla da dire sugli sforzi dei tecnici al lavoro, anzi. Il punto è che non si può arrivare sempre solo nell'emergenza. Già sono poche le persone che restano in montagna, e sono eroiche le imprese che lo fanno: non possono subire anche batoste di questo tipo, con problemi che vanno dall'anziano al freddo al commerciante che deve buttare via tutto il freezer all'impresa che vede bloccata la produzione. È troppo che diciamo le stesse cose: chiedo a Enel una svolta, a partire dal ritorno nel centro di distribuzione di Montefiorino del numero di addetti di una volta. È evidente che servono figure di prossimità che conoscono il territorio per poter intervenire in tempi accettabili. Sul fronte viario, tutta la giornata è stata dedicata da vigili del fuoco, operai della Provincia e dei Comuni al taglio degli alberi e dei rami caduti in ogni dove. Per far fronte alla situazione la Provincia ha disposto uno stanziamento immediato di 50 mila euro per consentire subito l'intervento di ditte specializzate. E al di là del capitolo viabilità, la ferita "verde" alla montagna che

stava sbocciando a primavera è devastante. Battuti anche i record di isolamento del 2017 Il caso di Palagano Stanziati 80mila euro -tit_org- Il maltempo costerà 30 milioni ai coltivatori Black out in montagna -Appennino è finito ancora ko Oltre 4800 utenze al buio per 28 ore

Primi accenni di piena aspettando l'onda

[Redazione]

Primi accenni di piena aspettando l'onda Per tutta la giornata la Protezione civile ha monitorato i ponti su Secchia e Panaro. Ci sono stati notevoli disagi dal momento che Ponte Alto, Ponte dell'Uccellino e Navicello sono rimasti chiusi fin dall'alba, costringendo i pendolari a lunghi giri alternativi e provocando anche una lunga coda in autostrada per chi era diretto verso Modena. E seppur diversi Centri Operativi Comunali siano già stati aperti per emergenza, per tutta la giornata i livelli idrometrici non hanno mai superato la soglia-2 di attenzione nonostante si siano registrati crescite di oltre sei metri in nemmeno di 12 ore. Ma ciò che spaventa maggiormente gli esperti sono le prossime ore quando è prevista una nuova ondata di maltempo a temperature più miti e che comporterà un rapido scioglimento della neve in montagna. Ciò significa un'imponente massa di acqua che scenderà a valle in poco tempo e sarà proprio in quel frangente che il Modenese dovrà gestire e attendere il passaggio della grande piena. Ieri, intanto, è iniziata la prima conta dei danni anche nei paesi di pianura con strade ancora più dissestate, marciapiedi rovinati dalla pioggia e dai crolli generalizzati di rami e alberi. I servizi di manutenzione dei vari Comuni sono stati subito messi all'opera ma serviranno comunque giorni prima di tornare a una sorta di normalità generale. -tit_org- Primi accenni di piena aspettando l'onda

Municipale e Protezione Civile insieme nel Polo Sicurezza

[Redazione]

Il nuovo impianto costerà 3,3 milioni e sorgerà a ridosso della Pedemontana Lavori da fine anno e apertura a metà 2021, Via libera dall'Unione Castelli VIGNOLA Un altro edificio con finalità pubbliche che ha ottenuto il disco verde. Così la giunta dell'Unione Terre di Castelli ha dato il via libera al progetto esecutivo del nuovo "Polo per la sicurezza" che prevede la realizzazione di due nuovi edifici a Vignola destinati a diventare la nuova sede della Polizia locale e della Protezione civile. Gli edifici sorgeranno in area a ridosso della strada provinciale 4 vicino alla nuova Pedemontana, delimitata da via Ferrini e da via per Sassuolo. Il costo complessivo dell'intervento è di oltre tre milioni e 300 mila euro, finanziati in parte dalla Regione per quasi oltre un milione e 100 mila euro, da un contributo statale pad a 356 mila euro e il resto con risorse dell'Unione. Il progetto è stato presentato ieri nel corso di un incontro nella sala consiliare a Vignola al quale hanno partecipato la presidente dell'Unione e sindaca di Maraño Emilia Muratori. Al suo fianco Simone Felloni, assessore con delega al Polo della sicurezza dell'Unione e sindaco di Vignola; i sindaci dei Comuni dell'Unione, rappresentanti della Polizia locale, della Regione, dell'Agenzia regionale della Protezione civile e del volontariato di protezione civile, oltre ai progettisti di Arkè studio e Sintec Ingegneria. Il percorso progettuale afferma il sindaco vignolese Simone Pelloni, assessore dell'Unione con delega al progetto del Polo per la sicurezza - è stato lungo ma si conclude in modo positivo. La protezione civile rappresenta un settore sempre più importante anche nel nostro territorio e meritava una nuova sede che sarà all'avanguardia a livello regionale, mentre sulla Polizia locale stiamo investendo sia in termini di strutture che di personale e mezzi. Per quanto riguarda i Vigili del fuoco abbiamo avviato i rapporti con il Governo per garantire una nuova sede. Tutti i vari aspetti della sicurezza per i cittadini, quindi, saranno valorizzati. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i tempi per la realizzazione dell'opera: il bando di gara è previsto entro settembre con l'obiettivo di avviare i lavori entro la fine del 2019. Quanto dureranno i lavori? Per ora si può parlare solo di stime, ovvero quelle che sono state preventivate per arrivare al collaudo finale. Secondo il progetto approvato la nuova sede dovrebbe essere operativa fra un anno e mezzo. Di conseguenza la nuova sede dovrebbe aprire i battenti nella metà del 2021. In due edifici saranno collocati intorno a uno spazio centrale comune, una sorta di aiuola pedonale alberata sulla quale si affacceranno gli uffici della Polizia locale e la zona dei servizi della Protezione civile con la segreteria e la sala corsi polivalente per 70 persone. Nell'area della Protezione Civile sono previste una zona attrezzata dotata di allacciamenti e servizi per allestire una tendopoli in caso di emergenza e un ampio cortile per garantire un'efficace movimentazione dei mezzi. Gli edifici saranno realizzati con criteri antisismici e all'insegna del risparmio energetico con impianti fotovoltaici di ultima generazione, materiali ecocompatibili, domotica e recupero delle acque meteoriche. Quello della Protezione civile sarà a due piani con magazzino e autorimessa adeguati alle necessità di organizzare convogli in caso di calamità e gruppo elettrogeno, mentre la sede della Polizia locale sarà a un piano con nove uffici, servizi, archivio e due celle con spazio per fotosegnalamento e autorimessa. Il progetto visto dall'alto della nuova sede per la Polizia Municipale e la Protezione Civile -tit_org- AGGIORNATO -

Da tutta Italia 50 quad a Bettola con la neve per aiutare l'oratorio

[Redazione]

Da tutta Italia 50 quad a Bettola con la neve per aiutare l'oratorio Nemmeno la neve è stata da ostacolo agli oltre cinquanta Quad che, arrivati da tutta Italia, hanno solcato le colline attorno a Bettola domenica, per una giornata di divertimento, promozione del territorio e solidarietà. Sono stati questi gli ingredienti del raduno TGB aperto a tutti i Quad e Side By Side, organizzato dall'associazione "I Barbari di Pradovera" in collaborazione con il comune di Bettola, scattato già dalla mattinata a Biana. L'incasso dell'iscrizione è stato in parte destinato in parte al circolo Anspi "Don Vincenzo Calda" di Bettola per la realizzazione di un bagno all'oratorio. tracciato di 65 chilometri è stato disegnato dagli stessi organizzatori, preferendo strade chiuse e fornendo così un servizio di pulizia delle zone interessate. Ci siamo procurati tutti i permessi regolari e abbiamo parlato con proprietari di abitazioni o zone terriere che abbiamo attraversato, ha spiegato Cristina Bossarelli presidente dei "Barbari di Pradovera" Il percorso è partito da Biana, ha affrontato il versante sinistro del Nure, quindi verso Missano, passando per il castello di Spettine, Sant'Anna, fino a Montosero, Groppoduciale, Prato Maiano, Vigolo e Roncovero Alto. Noi siamo un'Associazione nata per aiutare il territorio, per questo organizziamo questi raduni, i cui fondi sono destinati ad opere utili, prosegue la presidente. Abbiamo sistemato la statua dell'Arcangelo a Santa Barbara di Pradovera, aiutato la Croce Rossa di Farini e ripristiniamo le zone in cui transitiamo. Presenti alla partenza del raduno, anche i vertici dell'amministrazione comunale e il sindaco Pao Negri. Spiega il vicesindaco Nicola ScagneUi: I Barbari di Pradovera sono sempre i primi in caso di bisogno a prestare soccorso in zone impervie, in quanto organo di protezione civile. Gli ha fatto eco consigliere con delega al turismo Luca Corbellini, uno dei fautori del progetto escursionistico Trail Valley: Manifestazioni come questa valorizzano il territorio. Prossimo raduno, in notturna, il 13 luglio..Massimo Calamari A organizzare l'evento, su 65 chilometri, sono stati i "Barbari di Pradovera" Alcuni del quad che hanno sfidato il maltempo a Bettola domenica -tit_org- Da tutta Italia 50 quad a Bettola con la neve per aiutareoratorio

Accumoli

Crollo della vela campanaria, sotto esame il terreno = Crollo di Accumoli, focus sul terreno

Sotto esame le caratteristiche del terreno, la sua reazione alle scosse sismiche. Quindi la testimonianza del comandante della locale stazione dei carabinieri. Sono stati questi i temi centrali dell'udienza di ieri per il crollo della vela campanaria nel sisma del 2016 ad Accumoli. A perdere la vita un'intera famiglia di quattro persone, sette gli imputati tra amministratori e tecnici. Faraone a pag. 37

[Emanuele Faraone]

Accumoli Crollo della vela campanaria, sotto esame il terreno Sotto esame le caratteristiche del terreno, la sua reazione alle scosse sismiche. Quindi la testimonianza del comandante della locale stazione dei carabinieri. Sono stati questi i temi centrali dell'udienza di ieri per il crollo della vela campanaria nel sisma del 2016 ad Accumoli. A perdere la vita un'intera famiglia di quattro persone, sette gli imputati tra amministratori e tecnici. Faraone a pag. 37

Crollo di Accumoli, focus sul terreno ^ Nell'udienza analizzate le caratteristiche geomorfologiche - Teste il comandante della locale stazione dei carabinieri dell'area e i diversi enetti provocati dal terremoto del 2016 Quattro le vittime per la caduta della vela campanaria IL Nuova udienza davanti al giudice Riccardo Giovanni Porro per il crollo della vela campanaria della chiesa dei Santi Pietro e Lorenzo di Accumoli che causò la morte dei quattro membri della famiglia Tuccio: Andrea Tuccio, sua moglie Graziella Torroni, entrambi 34enni e i loro due figli, Stefano di 8 anni e Riccardo di 9 mesi. Ieri Le deposizioni del maresciallo Sabatini e del tecnico Berardi della società produttrice di rilevatori sismici. Assente giustificato il vescovo emerito di éâti, monsignor Delio Lucarelli, ancora in precarie condizioni fisiche. Un passaggio processuale dove in sostanza è emerso la logica della condotta del sindaco Pe - (imputato nel processo) nell'emissione e nella successiva revoca dell'ordinanza che decretava l'inagibilità dei locali e, da ultimo, che il terremoto del 24 agosto 2016 ha avuto risposte sismiche differenti ad Amatrice e ad Accumoli per una serie di caratteristiche geomorfologiche che implicano riscontri diversi in differenti contesti geografici. Non sono un tecnico, sono un profano, Ho agito come un buon padre di famiglia, lo ribadisce più volte un importante teste della Procura: il maresciallo dei carabinieri, comandante della stazione di Accumoli, Velasco Sabatini che sostanzialmente ieri ha ripercorso l'iter burocratico portato avanti dal sindaco Petrucci, di fatto coerente con la normale trafila amministrativa in situazioni di pericolo: dall'emissione dell'ordinanza di inagibilità dei locali fino alla revoca a seguito degli interventi strutturali effettuati dopo il sisma del 2009 quando il parere dei tecnici confermò la rimozione di situazioni a rischio o di pericolo. IL RICORDO Sabatini ha ricordato - fuori da ogni dubbio - che notò la crepa della vela campanaria a seguito del sisma del 2009, non riuscendo però a distinguerla con esattezza nelle immagini video mostrate in aula: Dopo le varie scosse del terremoto di L'Aquila notai un evidente allargamento di una fessurazione e, come pure constatato da un verbale di sopralluogo tecnico, una situazione che parlava chiaramente di "generale aggravamento" e "indebolimento strutturale" della vela campanaria. Accertamenti effettuati da brevissima distanza visiva (7 metri circa in linea rischio sismico, mentre per le difese si trattò di una scossa tellurica eccezionale e comunque fuori dall'ordinario. Saltata ieri anche l'escussione del consulente tecnico della Procura, l'ingegner Cosimo Adriano De Sortis che sarà ascoltato direttamente il 16 luglio. Per il processo sul crollo del campanile sono sette gli imputati tra amministratori, progettisti e collaudatori accusati a vario titolo di disastro e omicidio colposo. Emanuele Faraone d'aria) compiuti dal maresciallo dall'interno del plesso e da varie posizioni. Poi la deposizione del tecnico Luca Berardi della società di sistemi di monitoraggio sismico che eseguì prove comparative tra la stazione di rilevamento della Protezione civile e il registratore sismico installato dalla ditta stessa nella frazione di Capranica. L'intensità, la magnitudo e altre caratteristiche registrate dai rilevatori presenti ad Amatrice non possono essere equiparati o ricalcolati con le medesime ripercussioni alla risposta che si ebbe ad Accumoli per differenze geofisiche, strutturali e geomorfologiche del terreno. Terra fertile p

er lo scontro tra la pubblica accusa (pm Lorenzo Francia e Rocco Gustavo Maruotti) e le varie difese: per la prima

l'evento sismico di Amatrice fu un terremoto forte ma non eccezionale in un'area geografica considerata a La vela campanaria crollata ad Accumoli e la casa sottostante -tit_org- Crollo della vela campanaria, sotto esame il terreno - Crollo di Accumoli, focus sul terreno

L'ESPERTO DOPO DANNI E POLEMICHE

Le follie del meteo? Ecco cosa succede = Pazzo meteo, ecco cosa sta succedendo

Intervista al meteorologo della Protezione civile regionale, Marco Lazzari

[Alessandro Di Marco]

L'ESPERTO DOPO DANNI E POLEMICHE Le follie del meteo? Ecco cosa succede i Alle pagine 2 e 3 Pazzo meteo^
ecco cosa sta succedendo) Intervista al meteorólogo della Protezione civile regionale, Marco Law di ALESSANDRO
DI MARCO MARCO LAZZARI, è tomato l'inverno? Dopo un inizio anno secco è importante che la primavera sia
bagnata, anche se rovesci così brevi e violenti non aiutano più di tanto a fare la scorta di acqua proprio per l'eccessiva
compressione dei tempi e magari creano anche problemi all'agricoltura. Domenica in alcune zone come quelle di
Osimo, Filottrano e della cintura del Conero si è arrivati fino a 40 millimetri di acqua scaricati a terra in un'ora. Come
mai il maltempo stavolta ha colpito più la costa rispetto all'entroterra? La perturbazione proveniente dal Tirreno nelle
aree interne è stata sbarrata dagli Appennini, mentre nel litorale ha incrociato flussi di umidità e venti provenienti dalla
zona sud-orientale che hanno originato nubi convettive quota generando così pioggia e grandine. Ora il peggio è
passato, oppu re si verificherà un ulteriore colpo di coda di questo pazzo meteo? Per oggi e domani si prevedono
giornate asciutte, ma giovedì mattina si dovrà fare i conti con ogni probabilità con l'arrivo di una perturbazione di
origine atlantica che potrebbe colpire parzialmente anche le Marche. Difficile stabilirlo ora, ma è possibile che in
alcune zone della regione si verifichino nuovi fenomeni temporaleschi sempre con carattere breve ed intenso. In ogni
caso sembra si tratti di un passaggio veloce e per IL DETTO recita che non ci sono più le mezze stagioni, ma stavolta
è il caso di dire che a venire meno sono stagioni intere. La violenta grandinata di domenica soprattutto nell'area
costiera facendo il paio con le temperature assai poco primaverili di ieri dell'entroterra fabrianese scese in cifra
singola, sono da solo l'ultimo esempio di un meteo bislacco. Anche perché si arriva da un inverno assai caldo: i dati
riferiscono infatti che rispetto all'ultimo trentennio, le temperature massime del mese di febbraio nelle Marche sono
state in media superiori di oltre tre gradi, mentre le minime di circa un grado. Sempre su scala regionale, quanto alle
precipitazioni, prendendo in esame il segmento settembre 2018-febbraio 2019, in questa stagione la pioggia caduta è
stata del 32% in meno rispetto allo stesso periodo tra fine 2017 e inizio 2018. Sulle tante anomalie abbiamo
interpellato il meteorólogo della Protezione civile regionale Marco Lazzari. il fine settimana è probabile un ritorno a
condizioni più primaverili con un progressivo riallineamento delle temperature verso le medie stagionali. Ma davvero il
nostro sta trasformandosi in un clima equatoriale e dobbiamo attenderci sempre più spesso le cosiddette bombe
d'acqua e le improvvise grandinate? Il Mediterraneo figura tra gli hotspot, ovvero quelle aree geografiche in cui la
temperatura media negli ultimi decenni è salita in maniera più elevata. Gli studiosi sono al lavoro per capire se questa
ascesa del caldo sia realmente la principale causa dei fenomeni temporaleschi. E altrettanto evidente, comunque,
come negli ultimi anni la tendenza nel nostro territorio sul fronte delle precipitazioni sia ormai piuttosto chiara, con una
netta contrazione dei fenomeni lenti e regolari ed un altrettanto consistente crescita di quelli con ciclo di vita assai
limitato ma spesso piuttosto violenti. 40 I MILLIMETRI D'ACQUA SCARICATI DOMENICA IN APPENA UN'ORA
COME FIUMI Strade allagate e inevitabili incidenti in auto tra Osimo e Filottrano -tit_org- Le follie del meteo? Ecco
cosa succede - Pazzo meteo, ecco cosa sta succedendo

Baraccola allagata? Colpa dei fossi non puliti

L'assessore punta il dito contro i proprietari

[Redazione]

3 U assessore punta Udito contro ipropnetari FANGO E ACQUA allagano le strade, alla Baraccola, ogni volta che piove in abbondanza e come successo anche domenica tra le proteste dei residenti. L'unico rimedio però sembra essere la pulizia dei fossi, nei terreni di campagna che circondano la zona. A dirlo è l'assessore comunale alle manutenzioni Stefano Foresi, dopo la grandinata e il temporale che domenica si è abbattuto sul capoluogo dorico provocando smottamenti e allagamenti. In via Primo Maggio, in particolare, una famiglia è dovuta correre dietro anche ad un divano, lasciato fuori casa in attesa del ritiro da parte di Anconambiente, che l'acqua stava trascinando sulla statale. L'ALLAGAMENTO questa volta è stato vicino al semaforo - spiega Foresi - non alla rotatoria dell'Uci Cinema dove in genere il problema si presenta costantemente. Il Comune può fare poco però perché l'acqua che scende fino alla sede stradale arriva dai campi e si porta dietro la terra. La soluzione? I contadini devono tenere puliti i fossi o sarà sempre così. Un rimedio strutturale da parte dell'amministrazione comunale non è fattibile stando a Foresi che domenica ha fatto intervenire tre equipaggi di protezione civile, insieme alla polizia locale, per mettere in sicurezza via Primo maggio dove l'asfalto era diventato marrone e scivoloso. Un fiume di fanghiglia ha invaso la strada all'ora di pranzo creando pericolo per gli automobilisti in transi- 1 GRADI IN PIÙ REGISTRATI A FEBBRAIO RISPETTO ALL'ULTIMO TRENTENNIO to. SERVONO i canali puliti - continua Foresi - quella è tutta acqua che scende da Candia, la strada è privata e il Comune non può fare nulla. Abbiamo però obbligato i contadini a pulire fossi e canali, da subito. Noi ci siamo occupati del fosso sulla strada, in via Albertini, lato Auchan. Lo stesso problema si riscontra nella zona dell'Aspio, ci sono stati allagamenti anche lì e sempre per acqua non ricevuta più dai campi. Qui parliamo della zona alta. Noi abbiamo assicurato la pulizia della strada ma per gli allagamenti non si può fare altro se i canali sono ostruiti. L'acqua incontrerebbe quindi attrito e non defluirebbe bene riversandosi tutta a valle in pochi minuti. Ieri mattina in via Primo Maggio si è proceduto alla pulizia della strada. Abbiamo provveduto al lavaggio - dice Foresi - ultimando l'intervento. ma. ver. 32 LA PERCENTUALE IN MENO DI PIOGGIA RISPETTO AL BIENNIO 2017-2018 - tit_org-

Bilancio, una dote da 60 milioni = Un tesoretto in Comune: recuperati 60 milioni di euro Via libera agli investimenti

Cantieri per monumenti, scuole e infrastrutture

[Federico Del Prete]

Bilancio, una dote da 60 milioni Comune, dalla lotta all'evasione soldi per scuole e case DEL PRETE Alle pagine 2 e 3 Un tesoretto in Comune: recuperati 60 milioni di euro Via libera agli investimenti Cantieri per monumenti, scuole e infrastrutture di FEDERICO DEL PRETE UN 'TESORETTO' da 60 milioni di euro. E' quanto si è ritrovato nella Comune rispetto alle previsioni di bilancio 2018 dei mesi scorsi. Un gran bel gruzzoletto che deriva quasi per metà dalla lotta all'evasione fiscale: rispetto al 2017, infatti. Palazzo d'Accursio ha recuperato 23,8 milioni di euro in più, quando l'anno precedente non erano stati nemmeno cinque. È il segreto per non alzare le tasse, rivendica l'assessore al Bilancio, Davide Conte, che cita il ministro del Tesoro, Giovanni Tria: Lo dice anche lui che per recuperare risorse, basta una buona gestione fiscale. La differenza è che il Governo non ci riesce, noi invece sì. La ragione, prosegue l'assessore, sta nel fatto che abbiamo messo a punto un modello organizzativo che prevede una particolare attenzione al meccanismo di riscossione. DUNQUE, notifiche, invio dei verbali e caccia ai furbetti oggi sono azioni più accurate rispetto al passato e lo sforzo ha pagato: Soprattutto verso i contribuenti in regola, che da 4 anni non vedono alzare le tasse comunali. Anzi siamo riusciti ad alzare a 14mila euro lordi la soglia di esenzione Irpe. In particolare, stanno pagando gli accertamenti sulle cartelle Imu/Ici che hanno portato o porteranno nelle casse 10 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti circa 5,5 di Tari arretrata. In generale, il Comune fa meglio anche di Equitalia: la riscossione 'in proprio' ha garantito 127 milioni di entrate nel 2018,8 in più della precedente gestione. E se potessimo accedere al database dei conti correnti, faremmo ancora meglio, ma il Governo non ce lo permette, allarga le braccia Conte. LA VARIAZIONE di bilancio permetterà il via libera a un lunga lista di investimenti. Previsti interventi su luoghi simbolo come la Certosa, la Garisenda, il Portico dei Servi e la scopertura di parte del canale di via Riva Reno. Ma in cantiere ci sono anche la riqualificazione di edifici scolastici (le Testoni Fioravanti, le Scandellara-Pepoli e le Federzoni) e i finanziamenti per il completamento dei lavori del sottopasso di via Rizzoli, che collegherà la Sala Borsa, il Comune e il nuovo cinema Modernissimo. L'ASSESSORE CONTE Tutti soldi che arrivano dalla lotta all'evasione: il nostro modello funziona L'OPERAZIONE RISPETTO AL 2017, PALAZZO D'ACCURSIO È RIUSCITO A RECUPERARE BEN 23,8 MILIONI DI EURO IN PIÙ GRAZIE AL SISTEMA DI LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE Viadotti, tre sorvegliati speciali Un milione per la ristrutturazione CIRCA un milione di euro verrà dedicato alla ristrutturazione di tre ponti cittadini: in primis quello ferroviario della linea Bologna-Pistoia lungo via Emilia Ponente, poi le arcate sul Reno di viale Togliatti e infine quello dell'Asse Attrezzato di via della Barca. Si tratta, infatti, di opere a rischio per il forte degrado delle strutture, la presenza di parapetti ammalorati e non a norma, il degrado dei marciapiedi e il non corretto funzionamento delle reti di raccolta delle acque. Un'esigenza, quella della manutenzione dei viadotti, diventata sempre più urgente dopo la tragedia del Ponte Morandi. Tempo previsto per la conclusione dei lavori: quattro mesi, ripartiti in diverse fasi, per non creare impedimenti al traffico pedonale e veicolare. CONTROLLI L'asse attrezzato, che collega Casalecchio con la città Certosa e Borgo Panigale, previsti lavori per 320mila euro PREVISTI interventi sulla Certosa e a Borgo Panigale. Si tratta in entrambi i casi di ripristini di zone danneggiate dal sisma del 2012, che attendevano una risposta da quasi cinque anni dopo i sopralluoghi dei tecnici della Protezione Civile e il via libera della Sovrintendenza agli interventi. In particolare, nel principale cimitero cittadino i cantieri riguarderanno tre zone: il Chiostro Maggiore (parete esterna e portici interni lato ovest ed est), il Cinerario e il Campo ex infetti. L'investimento complessivo da parte del Comune sarà di quasi 5 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti circa 15mila per altre tipologie di interventi alla struttura di Borgo Panigale. linee su rotaie, ne a pubblici su ruote. Il serie di marciapiedi collegati tra loro da una passerella a ponte sopraelevata, scale e ascensori. In cantiere anche carreggiate, spazi per i pedoni e per la

sosta, piste ciclabili. Prevista la possibilità di modifiche al progetto corso d'opera. **MONUMENTALE** Uno degli ingressi della Certosa **LE CIFRE NEL DETTAGLIO GLI ACCERTAMENTI SULLE CARTELLE IMU/ICI HANNO PORTATO 10 MILIONI DI EURO LA TARI ARRETRATA, INVECE, CIRCA 5 E MEZZO. LA RISCOSSIONE IN PROPRIO DEI TRIBUTI DA PARTE DI PALAZZO D'ACCURSIO, INVECE, HA GARANTITO 127 MILIONI DI ENTRATE GLI** Asfalto e segnaletica orizzontale Ecco tutti i cantieri in programma **NUMEROSE** arterie di periferia sono pronte a rifarsi il look nei prossimi mesi: gli interventi previsti da Palazzo d'Accursio (dal valore totale di 2 milioni di euro) riguarderanno via dell'Industria, dell'Elettricista, del Fresatore, Lenin, Lincoln, Marescotti, Casaglia, Corsica, Saragozza, Orsoni, Casarini e Shakespeare. Gli interventi vanno dal manto stradale alla nuova segnaletica orizzontale, con particolare attenzione alla raccolta delle acque. **VILLA SPADA** Sotto, un tratto di via Saragozza **Arena del Sole, sicurezza cercasi** La priorità sono i solai **NOVANTA** giorni di lavoro e **ISO** mila euro di risorse per mettere in sicurezza i solai dell'Arena del Sole, in particolare dei suoi edifici di servizio. Previsti numerosi interventi: un parapetto di facciata, un ponteggio a torre di carico con passerella per un accesso pedonale al teatro, una 'Linea Vita' certificata a favore di una maggiore sicurezza, la pulizia e il controllo delle grondaie nella parte superiore e sottostante i solai. Il tutto per evitare le spese aggiuntive che oggi sono necessarie e gravano sui conti della struttura. **FRAGILE** La facciata dell'Arena del Sole e, a destra, alcuni controlli sulle statue **N, Aria condizionata e riscaldamento Al ' Madison** impianti sotto la lente **A UNA** prima occhiata potrà sembrare un intervento di minore importanza, ma la nuova cabina di trasformazione del Paladozza punta a migliorare l'attuale impianto di condizionamento esistente, con un conseguente risparmio delle bollette e un miglior utilizzo della struttura, come è negli obiettivi dell'amministrazione. L'investimento circa **ZOO** mila euro - fa parte della serie di interventi di riqualificazione e riammodernamento del Madison, dopo il restyling degli spogliatoi, del parquet, dei bagni e l'arrivo del nuovo 'cubo' segnapunti in stile Nba. **GIOIELLO** L'interno del palasport di Piazza Azzarita -tit_org- **Bilancio, una dote da 60 milioni - Un tesoretto in Comune: recuperati 60 milioni di euro** Via libera agli investimenti

ALTO SAVIO MAGGIO, UN MESE SORPRENDENTEMENTE INVERNALE

La neve riconquista l'Appennino

Trenta centimetri sul Fumaiolo, alberi piegati nella zona Mandrioli

[Gilberto Mosconi]

MAGGIO, UN MESE SORPRENDENTEMENTE INVERNALE La neve riconquista l'Appennino. Trenta centimetri sul Fumaiolo, alberi piegati nella zona Mandrioli di GILBERTO MOSCONI BRUSCA. La primavera anche in Alto Savio dove domenica e lunedì le gradevoli temperature dei giorni precedenti hanno lasciato spazio abbondantemente a pioggia, nebbia e neve, insomma un clima praticamente invernale. E così, come da previsioni meteo ieri mattina, dopo le abbondanti nevicate di domenica in altre parti dell'Emilia Romagna, si è svegliata in bianco anche la parte più alta dell'Appennino cesenate fra cui quella del crinale toso-romagnolo che svetta nel monte Comerò (1371 metri sul livello del mare), nella catena dei Mandrioli (1200) in territorio di Bagno di Romagna e nel massiccio del Fumaiolo (1407) nella zona di Verghereto. IN PARTICOLARE durante la notte fra domenica e lunedì i fiocchi bianchi sono cominciati a cadere copiosi da quota 700/800 metri tanto da richiedere l'intervento deciso degli spazzaneve provinciali e comunali che per la stagione autunno-inverno 2018/2019 ormai erano andati in garage. O al meno così pensavano e speravano. Ma già durante la settimana appena passata erano stati allertati a seguito delle previsioni meteo formulate dalla Protezione Civile. In questi ultimi decenni in maggio la neve è caduta in Alto Savio anche altre volte, ma si era trattato quasi sempre di qualche centimetro. QUESTA volta invece per l'Alto Savio i fiocchi bianchi hanno cominciato a cadere fittamente lasciando sul terreno anche 25/30 centimetri di neve nei territori più alti del Fumaiolo e soltanto qualche centimetro in meno sui Mandrioli dove la neve ha imbiancato da metà del percorso della provinciale per salire al passo che segna il confine toso-romagnolo. Anche nella vasta zona della catena dei Mandrioli, già vestita di foglie in lungo e in largo nei suoi boschi e nelle sue foreste, il peso della neve ha piegato innumerevoli alberi. La speranza è che, grazie al previsto rialzo delle temperature, la neve si scioglia ben presto dalla cima delle piante che altrimenti rischiano di essere divelte. UN inventario dei danni (eventuali) al patrimonio boschivo sarà possibile effettuarlo nei prossimi giorni quando si potrà entrare a visionare dall'interno boschi e foreste del crinale toso-romagnolo. Tornando alla neve lo spessore bianco ieri mattina aveva raggiunto i 15 centimetri al passo Biancarda (tra Verghereto-Alfero), 20 centimetri a Balze accovacciata quasi a quota 1100 alle falde del Fumaiolo. A Verghereto (812 metri sul livello del mare) tetti e prati imbiancati ma strade libere. Lungo la E45 non sono stati registrati problemi al traffico neppure nel tratto di valico appenninico Canili-Montecoronaro-Verghereto che si sviluppa intorno a quota 800 metri di altitudine dove lungo le carreggiate la neve si è tramutata in pioggia. Così è successo anche nel primo fondo valle di Bagno-San Piero. Gilberto Mosconi SAREBBE PRIMAVERA Il Fumaiolo nella giornata di ieri -tit_org- La neve riconquista l'Appennino

Polo della sicurezza, c'è l'ok: pronto in 2 anni

[Valerio Gagliardelli]

Polo della sicurezza, è l'ok: pronto in 2 anni Vignola, finalmente il via Ubera atteso da un decennio. Ospiterà Protezione civile e -VIGNOLA IN UNIONE è arrivato il via Ubera dei sindaci al progetto esecutivo per il Polo della sicurezza, opera della quale si parla da oltre un decennio. Una struttura che sarà composta da due edifici separati, uno per il Corpo unico di Polizia Locale; e l'altro per la Protezione civile, che avranno comunque un piazzale interno in condivisione. Si tratta, in tema di opere pubbliche, di un passaggio storico per le Terre di Castelli. La fine di un percorso a dir poco accidentato, per un progetto che nel corso degli anni ha cambiato costi, lineamenti e funzioni innumerevoli volte, anche a causa di divergenze trasversali tra i sindaci che si sono alternati nelle ultime tre legislature. Ad ogni modo il futuro Polo della sicurezza, come già era stato confermato lo scorso scorso dallo step progettuale precedente, non avrà una caserma dei vigili del fuoco, cosa che invece prevista in passato e la cui rinuncia ha portato ad abbassare sensibilmente il costo dell'opera. La sede dei pompieri resta dunque lì dov'è, per ora: viene pagato un affitto di circa 70mila euro l'anno e si sta cercando di aprire un dialogo col Ministero degli Interni perché finanzi la realizzazione di un nuovo edificio o perlomeno contribuisca al canone attuale. Scendendo invece nei dettagli della nuova struttura, la spesa si aggirerà sui 3.3 milioni di euro: in passato i 'preventivi' avevano anche superato i 6 milioni e fino a pochi anni fa non si scendeva sotto i 4.5. L'esborso verrà coperto solo in parte dall'Unione: 356mila euro provengono da contributi statali (ma di fatto sono già stati spesi per la progettazione, ndr), 1.1 milioni arrivano da fondi regionali e altri 600mila euro circa sono stati incassati negli anni scorsi dalle Terre di Castelli grazie alle vendite di azioni Hera. Restano gli altri 1.6 milioni: gli otto Comuni dovranno quindi accendere un mutuo - forse ventennale - pagando ognuno una rata annuale proporzionata alle proprie dimensioni. 'Nuda e cruda' questa rata ammonterebbe a 112mila euro annui (87mila effettivi, col risparmio che deriverà dal mancato affitto della sede attuale del Corpo unico), ma potrebbe ridursi notevolmente se si deciderà di utilizzare subito i 700mila euro di avanzo emersi dall'ultimo bilancio d'Unione. Un elemento, però, è rimasto immutato nel tempo fin dall'inizio: l'area sulla quale sorgeranno i due edifici, che si affacceranno su via per Sassuolo all'altezza della sede Avap. E pare che la conferma della location sia risultata decisiva nel mantenimento dei finanziamenti. Dopo tante vicissitudini - ha commentato ieri il sindaco vignolese Simone Felloni, che da un paio d'anni in Unione ha delegato al progetto - siamo arrivati in fondo. E sono particolarmente soddisfatto per gli ampi spazi che avrà disposizione la Protezione civile, perché ne avremo sempre più bisogno, come hanno anche dimostrato gli eventi atmosferici delle ultime ore. Continueremo poi a sollecitare il Ministero sulla caserma dei vigili del fuoco, tenendo presente che la sede attuale è ritenuta adeguata dai vertici provinciali e che non rischiamo alcun declassamento. Una situazione che non ci obbligava a un ulteriore salasso per avere subito una nuova caserma a spese della sola Unione. E il prossimo step dell'opera sarà la pubblicazione del bando per l'assegnazione dei lavori, prevista entro estate. L'obiettivo è aprire il cantiere a fine anno e inaugurare la struttura a metà 2021. Valerio Gagliardelli L'INTERVENTO Costerà 3,3 milioni L'esborso verrà coperto solo in parte dall'Unione: circa 1,5 milioni derivano da contributi statali e regionali. Ogni Comune d'Unione avrà un mutuo - tit_0rg - Polo della sicurezza, è l'ok: pronto in 2 anni

Intervista a Federica Manenti - Oltre duemila famiglie senza elettricità

Manenti (Protezione civile): Prosegue anche il monitoraggio dei fiumi

[Daniele Petrone]

Oltre duemila famiglie senza elettricità) Manenti (Protezione civile): Prosegue anche il monitoraggio dei fiumi di DANIELE PETRONE DOPO la straordinaria nevicata di domenica che ha colpito l'Appennino, si fa la conta dei danni e si cerca di risolvere gli ultimi problemi. Ieri mattina erano ben 2.400 le utenze senza energia elettrica solamente nel Comune di Casteinovo Monti. I tecnici Enel hanno passato l'intera giornata a ripristinare le linee, risolvendo i problemi già entro il pomeriggio di ieri, così come tanti volontari hanno rimosso piante ed alberi caduti su diverse strade. A dipingere il quadro della situazione è Federica Manenti, la responsabile della protezione civile della provincia di Reggio che non ha fatto mancare il suo apporto. Dottoressa Manenti, le maggiori criticità riguardano i Blackout? Innanzitutto voglio sottolineare, evitando di fare allarmismi, che la fase critica è passata. Stamattina (ieri, ndr) c'erano però ancora 2.400 famiglie senza energia elet- non ha raggiunto neppure il livello 2 di emergenza, perciò possiamo dire che al momento è tutto sotto controllo e non ci sono ingenti criticità. La situazione sulle strade? Si sono verificati smottamenti, così come tante sono le piante cadute. Ma non ci sono emergenze. Non sono state chiuse strade se non temporaneamente per la rimozione degli alberi grazie a volontari e vigili del fuoco. Così come i ponti sul Tresinaro sono rimasti inaccessibili per poche ore a scopo preventivo. Cosa ci attende nelle prossime ore? AL LAVORO Gli operai di Enel si sono subito attivati risolvendo il problema nel pomeriggio tranne solo a Casteinovo Monti. Altri distacchi sono avvenuti un po' a macchia di leopardo tra Carpineti, Baiso, Villa Minozzo, Toano, Vetto e Ventasse. Ma anche a Canossa c'è stato qualche problema. Smesso di nevicare, il pensiero è subito andato ai fiumi e alla situazione idrogeologica. C'è da affrontare il deflusso a valle delle acque dato dallo scioglimento della coltre bianca. Qual è lo stato dell'arte? Le temperature non sono aumentate troppo e restano rigide se confrontate con la media stagionale. Questo ci aiuta moltissimo ad affrontare la questione del deflusso delle acque perché lo scioglimento sta avvenendo più gradualmente. Il torrente Tresinaro è quello che vi ha dato più preoccupazioni già domenica. Era il sorvegliato speciale, ma possiamo dire che il deflusso sta avvenendo con regolarità senza particolari danni. Abbiamo così sospeso la vigilanza arginale con 30 volontari impegnati sul campo anche se Baiso manterrà attivo preventivamente il Coc, mentre a Rubiera e Casalgrande è stato sospeso. Così come l'Enza a Sorbolo non ha raggiunto neppure il livello 2 di emergenza, perciò possiamo dire che al momento è tutto sotto controllo e non ci sono ingenti criticità. La situazione sulle strade? Si sono verificati smottamenti, così come tante sono le piante cadute. Ma non ci sono emergenze. Non sono state chiuse strade se non temporaneamente per la rimozione degli alberi grazie a volontari e vigili del fuoco. Così come i ponti sul Tresinaro sono rimasti inaccessibili per poche ore a scopo preventivo. Cosa ci attende nelle prossime ore? Nelle prossime 24 ore siamo abbastanza tranquilli relativamente alle conseguenze di questa nevicata straordinaria. Ma la situazione è sotto costante monitoraggio. Mercoledì (domani, ndr) sono previste altre precipitazioni con pioggia. Quindi il nostro lavoro di vigilanza straordinaria non è finito. AL Gli operai di Enel si sono subito attivati risolvendo il problema nel pomeriggio DECISA A sinistra Federica Manenti, responsabile della protezione civile; a destra la neve caduta in Appennino Nelle prossime 24 ore siamo abbastanza tranquilli relativamente alle conseguenze di questa nevicata straordinaria. Ma la situazione è sotto costante monitoraggio. Mercoledì (domani, ndr) sono previste altre precipitazioni con pioggia. Quindi il nostro lavoro di vigilanza straordinaria non è finito. -tit_org- Intervista a Federica Manenti - Oltre duemila famiglie e senza elettricità

LA TASK FORCE DEI SOCCORSI**Colonna di fumo visibile da chilometri: sei intossicati***[Redazione]*

ÉÁDEI Colonna di fumo visibile da chilometri: sei intossicai UNA MOBILITAZIONE massiccia di soccorsi, ieri pomeriggio a Lentigione di Brescello. Proprio accanto alla concessionaria Auto Zatti è stato creato un presidio sanitario con il personale dell'automedica di Guastalla e il supporto di un'ambulanza della Croce azzurra di Poviglio, oltre che di un automezzo attrezzato della Croce rossa di Sorbolo. E poi i carabinieri, coordinati dal maggiore Luigi Regni, la polizia municipale. Il presidio sanitario è servito soprattutto alla fine delle operazioni di spegnimento del rogo e del trasferimento al sicuro delle auto che si trovavano nel salone interessato dalle fiamme, quando i dipendenti dell'azienda sono stati sottoposti a controlli sanitari per verificare eventuali casi di intossicazione da fumo, inalato durante l'emergenza. Medico e infermieri hanno sottoposto diverse persone a visita medica: fra loro anche i vigili del fuoco rimasti più a lungo a contatto con il fumo. SONO stati messi in salvo anche un cane e un gatto, recuperati dalla zona della concessionaria. Sul posto si è recato anche il sindaco Elena Benassi, accompagnato dall'assessore Gabriele Gemma, per verificare di persona quanto stava accadendo, pronta anche ad allertare la Protezione civile o altri enti in caso di necessità. Come da prassi, l'incendio è stato segnalato ai tecnici dell'Arpa per un eventuale monitoraggio ambientale nella zona interessata dal rogo e dal fumo, che si è levato altissimo nell'atmosfera per oltre un'ora. a. le. -tit_org-

In campo 60 uomini

[Redazione]

TANTI brividi, ma nessun danno. Stando al resoconto del comune di Rimini la perturbazione da allerta arancione ha portato maltempo, ma nessun danno rilevante. Protezione civile e vigili urbani hanno monitorato il territorio. Sessanta sono stati gli uomini impegnati tra domenica e lunedì impegnati a controllare i sottopassi e le aree più a rischio. - tit_org-

Quattro milioni per la Rocca Ora Arquata vuole ripartire

Tutti gli interventi previsti nei centri del cratere con gli importi stanziati

[Redazione]

Tutti gli interventi previsti nei centri del cratere con gli importi stanziati ASCOL! Oltre ad investimenti programmati e attesi nel capoluogo piceno, prevalentemente per le sedi scolastiche, diversi altri interventi riguardano gli altri centri della provincia ascolana che sono rimasti danneggiati dal terremoto del 2016 e di inizio 2017. Andiamo, quindi, ad esaminare nel dettaglio gli interventi finanziati comune per comune. Coperture economiche importanti, ovviamente, per Arquata, con 4 milioni di euro per interventi sulla Rocca, 2 milioni di euro per la chiesa di San Francesco a Borgo, altri 2 milioni per i cimiteri civici, 3 milioni per la struttura "Casa dei due parchi" a Borgo, 836.504 euro per il rifugio "Le Cese" a Colle, infine 1.821.000 euro per la condotta adduttrice del tratto Pescara del Tronto-Vezzano. A Montegalzo, 980.000 euro per la casa vacanze "La valle", 390.000 per il cimitero Santa Croce, 115.000 euro per il palazzetto Branconi, 2,5 milioni di euro per la country house Colle, 380.000 euro per il cimitero di S. Maria in lapide, 177.500 per il cimitero di Castro e 93.000 per quello di Abetito, 680.000 per il centro di aggregazione, 320.000 per l'ostello "Grande anello dei Sibillini", 95.000 euro per lo spogliatoio campo sportivo e 215.000 euro per l'urbanizzazione dell'area commerciale. Per Acquasanta, 1.904.256 euro per il municipio, 91.130 euro per il teatro comunale e 50.000 euro per i basamenti dei moduli abitativi realizzati. Per Appignano, invece, 645.000 euro per il cimitero comunale. Per Castel di Lama, 98.300 euro per l'aula magna della scuola media "Mattei", mentre per Castignano ci sono 908.417 euro per l'ex scuola San Venanzo. Per Colli del Tronto, 117.374 euro per la scuola elementare e 511.187 euro per la nuova sede del Centro di protezione civile e per uffici comunali. Interventi rispettivamente per 200.000 euro e 600.000 euro, a Comunanza, per l'asilo nido Bianconi figlio e per l'ex Ipsia, oltre a 1,5 milioni di euro per la struttura ricettiva di Pantabete. A Cossignano, 405.064 euro per la palestra comunale, a Folignano 2.260.000 euro per la scuola media di Villa Pigna, 2.100.000 euro per la scuola per l'infanzia di Villa Pigna, 2.250.000 euro per il municipio e 15.000 euro per lo spogliatoio del palasport. A Force, 1,5 milioni per il municipio e 391.000 euro per Villino Verrucci, a Maltignano 95.000 euro per loculi del cimitero, a Montalto 3.874.820 euro per municipio e 226.300 euro per la casa di riposo. A Montemonaco 450.000 euro per case popolari, 1,3 milioni per le mura castellane, 350.000 per il cimitero. Ad Offida 1,8 milioni per la scuola primaria, 2 milioni per il palazzo comunale, 2,4 milioni per la chiesa di S-Agostino. A Palmiano, 100.471 euro per il cimitero. A Roccafluvione 230.000 per il cimitero, a Rotella 2,6 milioni per il municipio e 255.376 euro per il cimitero, a Venarotta 4,2 milioni per sede municipale e farmacia-Croce verde e 201.906,67 euro per l'officina comunale. I.marc.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il maltempo**Neve, migliaia di case ancora senza corrente***Decine di persone bloccate in Appennino salvate dai carabinieri**[Giuseppe Baldessarro]*

I Neve, migliaia di case ancora senza corrente Decine di persone bloccate in Appennino salvate dai carabinieri GIUSEPPE BALDESSARRO Oltre 10 mila distacchi di energia elettrica, allerta esondazione per alcuni fiumi, famiglie evacuate e centinaia di interventi di carabinieri, vigili del fuoco e volontari. L'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna nelle ultime 48 ore ha lasciato il segno. La foltissima perturbazione si sta allontanando ma in Appennino la guardia resta alta fino a stanotte almeno, mentre il grande freddo ha spinto il sindaco di Bologna Virginio Merola a prorogare il funzionamento del riscaldamento fino a lunedì 13 maggio. I disagi maggiori sono arrivati a causa degli alberi caduti sui tralicci dell'energia elettrica. Ieri mattina le utenze disattivate erano 10 mila, ridotte a 2300 nel pomeriggio. I disagi sono stati attenuati ulteriormente nella tarda serata attraverso gli interventi di riparazione e l'installazione di gruppi elettrogeni. Secondo i dati forniti dalla Regione, i vigili del fuoco hanno svolto circa 300 interventi, per lo più legati proprio alle interruzioni di corrente e alle frane. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile hanno impegnato 250 volontari che hanno lavorato per l'intera giornata. Non meno intensa la giornata per i carabinieri delle compagnie bolognesi con competenza sull'Appennino. I militari di Vergato ad esempio sono stati impegnati a soccorrere automobilisti alle prese con piccole frane, allagamenti e alberi che ostruivano le strade. A Castel San Pietro i militari hanno aiutato alcune famiglie coinvolte nell'esondazione del fiume Sillaro, che ha invaso un terreno vicino alle loro abitazioni. Hanno invece rapidamente trovato sistemazione presso alcuni familiari o in strutture della zona le 12 persone evacuate da una palazzina in via Nazionale, a Pianoro Vecchio. L'edificio è stato dichiarato inagibile dopo che uno smottamento, provocato dalle piogge, ha fatto cedere il muro di contenimento in cemento armato sul quale poggia il condominio. Il sindaco Gabriele Minghetti ha parlato di tragedia sfiorata e ha annunciato che le attività di ripristino partiranno al più presto. A Bologna, come accennato, il sindaco Merola ha firmato ieri l'ordinanza con la quale autorizza fino a lunedì l'accensione facoltativa dei riscaldamenti per un limite massimo di 7 ore al giorno. L'invito ai cittadini è di concentrare l'attivazione nelle ore più fredde, ricordando l'obbligo di non superare i 20 gradi. Resta la massima attenzione per il rischio esondazione di alcuni fiumi come il Reno e il Samoggia nel bolognese. Dopo la pioggia, a creare apprensione c'è ora l'allarme disgelo e in alta quota l'allerta valanghe. A lanciare l'allarme è il servizio "Meteomont" dei carabinieri che spiega: Si sono accumulati strati di neve fresca, umida e bagnata, su quella vecchia. Il manto bianco è dunque debolmente consolidato su molti pendii. Riscaldamento, nuova proroga del Comune: i termosifoni potranno rimanere accesi fino al 13 maggio -tit_org-

ALTO SAVIO MAGGIO, UN MESE SORPRENDENTEMENTE INVERNALE

La neve riconquista l'Appennino

Trenta centimetri sul Fumaiolo, alberi piegati nella zona Mandrioli

[Gilberto Mosconi]

MAGGIO, UN MESE SORPRENDENTEMENTE INVERNALE La neve riconquista l'Appennino. Trenta centimetri sul Fumaiolo, alberi piegati nella zona Mandrioli. La primavera anche in Alto Savio dove domenica e lunedì le gradevoli temperature dei giorni precedenti hanno lasciato spazio abbondantemente a pioggia, nebbia e neve, insomma un clima praticamente invernale. E così, come da previsioni meteo ieri mattina, dopo le abbondanti nevicate di domenica in altre parti dell'Emilia Romagna, si è svegliata in bianco anche la parte più alta dell'Appennino cesenate fra cui quella del crinale tosco-romagnolo che svetta nel monte Comerò (1371 metri sul livello del mare), nella catena dei Mandrioli (1200) in territorio di Bagno di Romagna e nel massiccio del Fumaiolo (1407) nella zona di Verghereto. **IN PARTICOLARE** durante la notte fra domenica e lunedì i fiocchi bianchi sono cominciati a cadere copiosi da quota 700/800 metri tanto da richiedere l'intervento deciso degli spazzaneve provinciali e comunali che per la stagione autunno-inverno 2018/2019 ormai erano andati in garage. O al meno così pensavano e speravano. Ma già durante la settimana appena passata erano stati allertati a seguito delle previsioni meteo formulate dalla Protezione Civile. In questi ultimi decenni in maggio la neve è caduta in Alto Savio anche altre volte, ma si era trattato quasi sempre di qualche centimetro. **QUESTA** volta invece per l'Alto Savio i fiocchi bianchi hanno cominciato a cadere fittamente lasciando sul terreno anche 25/30 centimetri di neve nei territori più alti del Fumaiolo e soltanto qualche centimetro in meno sui Mandrioli dove la neve ha imbiancato da metà del percorso della provinciale per salire al passo che segna il confine tosco-romagnolo. Anche nella vasta zona della catena dei Mandrioli, già vestita di foglie in lungo e in largo nei suoi boschi e nelle sue foreste, il peso della neve ha piegato innumerevoli alberi. La speranza è che, grazie al previsto rialzo delle temperature, la neve si scioglia ben presto dalla cima delle piante che altrimenti rischiano di essere divelte. **UN** inventario dei danni (eventuali) al patrimonio boschivo sarà possibile effettuarlo nei prossimi giorni quando si potrà entrare a visionare dall'interno boschi e foreste del crinale tosco-romagnolo. Tornando alla neve lo spessore bianco ieri mattina aveva raggiunto i 15 centimetri al passo Biancarda (tra Verghereto-Alfero), 20 centimetri a Balze accovacciata quasi a quota 1100 alle falde del Fumaiolo. A Verghereto (812 metri sul livello del mare) tetti e prati imbiancati ma strade libere. Lungo la E45 non sono stati registrati problemi al traffico neppure nel tratto di valico appenninico Canili-Montecoronaro-Verghereto che si sviluppa intorno a quota 800 metri di altitudine dove lungo le carreggiate la neve si è tramutata in pioggia. Così è successo anche nel primo fondo valle di Bagno-San Piero. **Gilberto Mosconi SAREBBE PRIMAVERA** Il Fumaiolo nella giornata di ieri -tit_org- La neve riconquista l'Appennino

METEO PAZZO ALLERTA IN CODICE ARANCIONE, INTERVENTI IN UNO STABILIMENTO**Pioggia e vento, notte di paura***Operatori mobilitati, il porto canale regge il picco d'alta marea**[R.b.]*

ALLERTA IN CODICE ARANCIONE, INTERVENTI IN UNO STABILIMENTO Pioggia e vento, notte di paura Operatori mobilitati, il porto canale regge il picco d'alta mare L'ONDATA di maltempo dello scorso weekend ed in particolare l'allerta meteo in codice arancione per la giornata di domenica che annunciava piogge, forte vento con raffiche intorno a 90 kmh e mare agitato, aveva messo in allarme anche la città di Cervia. Il timore più grande era la paura di esondazione del porto canale. Con l'avvio della primavera erano infatti state rimosse le protezioni invernali a difesa delle mareggiate, ossia le paratie che erano state posate per la chiusura dei varchi lungo la banchina del porto canale. INOLTRE le porte vinciane non sono attive, in quanto l'impianto vetusto ha bisogno di riparazioni che sono state rimandate a settembre perché necessitano di una chiusura prolungata del ponte. Fortunatamente non ci sono stati danni, l'acqua nel canale, pur essendo salita notevolmente, è rimasta a livello di sicurezza e anche al picco dell'alta marea, prevista intorno alle 23,30 non ha tracimato. Solo qualche onda più alta in Riscaldamento corrispondenza dell'imboccatura è uscita sulla banchina. In seguito la marea ha cominciato a rientrare ed un calo di 8 cm, seppur leggero, ha contribuito a rasserenare gli operatori in servizio che hanno monitorato continuamente la situazione critica con l'ausilio delle Lance Cervia e delle polizia municipale. Nella tarda notte la situazione è tornata alla normalità. Adriaboat e Servimar, gestore del porto turistico, si sono adoperati a lungo per il rinforzo degli ormeggi delle imbarcazioni che, salvo qualche cima rotta, hanno tenuto. Anche la spiaggia, che dopo la rimozione della duna invernale di protezione, è già completamente allestita per la stagione estiva, non ha subito danneggiamenti particolari. Qualche criticità permareggiata era insorta in uno stabilimento balneare alla XIX traversa, a fianco alla colonia Várese, area notoriamente a rischio per l'alto livello di erosione della spiaggia, presso il quale i volontari di protezione civile e le lance cb hanno portato sacchi Ormeggi Adriaboat e Servimar si sono adoperati a lungo per il rinforzo degli ormeggi delle imbarcazioni di sabbia a scopo precauzionale per evitare danni. Da segnalare che il sindaco, visto il repentino calo delle temperature, ha autorizzato per oggi e domani, la riaccensione del riscaldamento in tutte le scuole del comune. r.b. Il sindaco ha autorizzato per oggi e domani, la riaccensione del riscaldamento in tutte le scuole del comune Cervia -tit_org-

Mareggiate e grandine, quanti danni = Coldiretti: Grandinata devastante Il sindaco chiede lo stato di calamità

[Giacomo Quattrini]

Mareggiate e grandine, quanti danni Osimo chiede lo stato di calamità per le colture, Marina di Montemarciano in ginocchio Cadono pezzi di intonaco dalla facciata del Comune di Ancona Coldiretti: Grandinata devastante Il sindaco chiede lo stato di calamità Danni rilevanti all'ortofrutticolo. Infiltrazioni nella scuola Marta Russo e nella palestra di Passatempo IL MALTEMPO OSIMO E' iniziata la conta dei danni provocati dalla bomba d'acqua caduta domenica verso le 13. E' il triangolo tra Osimo, Offagna e Filoniano quello maggiormente colpito dalla grandine che ha coperto intere zone di una insolita coltre bianca, mandando in tilt la viabilità per almeno due ore. Coldiretti evidenzia che grano, girasole e mais non sono in fase avanzata, mentre tanti danni si sono registrati con l'ortofrutta. È l'esempio dei piselli, giunti a metà raccolta, e di ortaggi a foglia larga come la lattuga. L'istanza alla Regione Un report più preciso dei danni -spiega l'associazione- sarà possibile solo nei prossimi giorni anche perché nelle campagne c'è apprensione sulle temperature. Se i gradi dovessero restare così bassi e verificarsi gelate, c'è il rischio di compromettere l'attività vegetativa delle piante. Per questo Pugnaroni ieri ha firmato l'ordinanza per chiedere alla Regione il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ma ha anche autorizzato per due giorni la riaccensione degli impianti di riscaldamento negli istituti scolastici visto il drastico e inaspettato crollo delle temperature. Tra le scuole problemi per infiltrazioni alla elementare Marta Russo e alla palestra di Passatempo, entrambi già risolti. Andranno valutati i danni agli asfalti di strade ricoperte dalla grandine. Come via Fontemurata che da San Patemiano scende verso via Jesi e l'incrocio tra Villa e Offagna: in entrambi i casi sono dovuti intervenire operai di Astea con spazzaneve per liberare le carreggiate. Una squadra di protezione civile è intervenuta in via Montello al Borgo bloccata dalla coltre bianca. Allagamenti nei garage di via Pertini a Passatempo, già invasi dalla bomba d'acqua della primavera 2014: anche qui la protezione civile è dovuta intervenire per mettere al sicuro i locali di una decina di famiglie, usando autopompe per liberarli. Rami e alberi a terra Tanti i rami e gli alberi caduti a terra per il forte vento, con immagini impressionanti girate sui social di fiumi d'acqua scendere ad esempio le scalette che collegano via Marcelletta al centro. Danni anche nella vicina Offagna, dove ad esempio l'acquazzone ha rovinato parte del manto sintetico dello stadio Vianello. La Giovane Offagna San Biagio che lo gestisce da qualche mese si sta confrontando col sindaco Ezio Capitani, che potrebbe emulare il collega Pugnaroni chiedendo stato di calamità. Intanto Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Marche, osimana doc, spiega che l'agricoltura è settore che più di ogni altro vive le conseguenze dei cambiamenti climatici ma è anche l'attività economica più impegnata nel contrastarli. Occorre riportare l'ambiente al centro delle politiche dei governi e sensibilizzare l'opinione pubblica che può incidere in favore del clima. Disagi infine all'ospedale Ss. Benvenuto e Rocco dove l'acqua ha sfondato un tunnel che porta alla zona degli spogliatoi e all'obitorio. Per circa due ore quell'ala al piano terra è stata inutilizzabile ma il direttore dell'Irca Gianni Genga ha fatto intervenire una squadra d'emergenza per ripristinare la situazione, complicata anche da un blackout temporaneo del sistema informatico. Più leggeri i disagi vicino al pronto soccorso, dove ad ogni acquazzone compaiono secchi e stracci. Ho incontrato il direttore Genga ed ha assicurato che in due ore la situazione era sistemata rivela il sindaco. Giacomo Quattrini RIPRODUZIONE RISERVATA A Offagna rovinato il prato sintetico del campo sportivo Vianello Termosifoni accesi Cumuli di grandine nella zona del Borgo -tit_org- Mareggiate e grandine, quanti danni - Coldiretti: Grandinata devastante Il sindaco chiede lo stato di calamità

Filottrano riapre le strade, ma occhio al fango

[Redazione]

LA VIABILITÀ FILOTTRANO Nel post ondata di maltempo che si è abbattuto sulla zona sud di Ancona e in particolare su Filottrano e Osimo domenica, ora è il momento di contare i danni. Le strade sono state liberate e riaperte quasi subito, sono pulite e transitabili, grazie a un lavoro coordinato e rapido della polizia locale, dei volontari della protezione civile, delle squadre dei vigili del fuoco di Osimo e dei volontari dell'associazione nazionale carabinieri, che si sono impegnati per ripristinare la percorribilità delle principali strade in tempi rapidi. Grande impegno anche da parte degli agricoltori che con mezzi propri hanno liberato le strade e aiutato i volontari a ripulire dal fango sceso dai campi. Il sistema di sicurezza per fronteggiare le calamità naturali ha funzionato, resta solo una situazione di criticità lungo la piana di via Troscone, sulla strada che da Filottrano porta a Cesenuove di Osimo, che è stata invasa dal fango proveniente dai campi a seguito di straripamenti, frane e smottamenti. Via Troscone è percorribile ma serve fare attenzione per i cumuli di fango depositati a bordo strada e che potrebbero rendere viscida la carreggiata. L'ondata eccezionale di grandine ha provocato anche notevoli danni alle colture, i campi sono stati martoriati. Laddove la grandine si è abbattuta con maggiore intensità, con dieci centimetri di ghiaccio, si registrano coltivazioni interamente distrutte. ta.fre. RIPRODUZIONE RISERVATA Decisivo l'impegno di volontari e agricoltori dopo gli smottamenti La piana di via Troscone, tra Filottrano e Casenuove, invasa domenica pomeriggio da una colata di fango -tit_org-

Dissesto idrogeologico: in Toscana arrivano 9,8 mln - -

[Redazione]

Lunedì 6 Maggio 2019, 12:39 I nuovi fondi verranno investiti dalla Regione Toscana per 8 interventi contro rischio frane e ripristino corsi d'acqua. Il ministero dell'Ambiente e la Regione Toscana hanno sottoscritto il IV atto integrativo all'Accordo di programma già in essere, che prevede lo stanziamento di ulteriori 9,8 milioni di euro per interventi urgenti e prioritari nel territorio della Regione, volti alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla salvaguardia della vita umana, alla sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale attraverso la riduzione del rischio idraulico e di frana, nonché interventi di difesa della costa. L'atto, condiviso con gli uffici tecnici regionali e che ha già ricevuto il parere favorevole dell'autorità di distretto interessata e del dipartimento nazionale protezione civile, prevede l'integrazione del finanziamento regionale e relativo programma con la realizzazione di 8 nuovi interventi, che vanno aggiungersi ai 115 già finanziati con i precedenti atti integrativi, per un totale complessivo di 123 interventi nella Regione Toscana. In particolare, sono 6 i macro-interventi per il 'ripristino dell'efficienza idraulica', per un importo pari a 9,5 milioni di euro e che riguardano nel dettaglio: il ripristino dell'efficienza idraulica nei corsi d'acqua del Bacino Toscana Sud, del Bacino Alto Valdarno, del Bacino Toscana Nord Magra e Serchio, del Bacino Basso Valdarno, del Bacino Toscana Costa, del Bacino Medio Valdarno dei fiumi Arno, Ombrone, Elsa e torrenti Greve ed Ema. Due interventi saranno invece destinati alla mitigazione del rischio frana, per un importo complessivo di 288 mila euro. Si tratta, in particolare, del primo e secondo stralcio delle opere di messa in sicurezza della via Consolare-Riminese dei fabbricati presenti. "La nostra attenzione per le fragilità del territorio e per la difesa dal rischio idrogeologico continua ad essere alta. Nella consapevolezza che solo attraverso una manutenzione costante saremo in grado di ridurre i rischi e gli effetti troppo spesso nefasti causati da frane, alluvioni ed eventi estremi", commenta il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Lucca ? pronta a "ricucire": torna il Festival del Volontariato

[Redazione]

Lunedì 6 Maggio 2019, 16:06 70 le iniziative in programma dal 10 al 12 maggio fra convegni, laboratori, dimostrazioni e attività di animazione. La città di Lucca è pronta a "ricucire", ospitando una nuova edizione del Festival del Volontariato: la festa della solidarietà sarà ancora una volta in piazza Piazza Napoleone e proporrà nei giorni 10, 11 e 12 maggio 70 iniziative fra convegni, laboratori, dimostrazioni e attività di animazione. Tutte sotto il titolo di "Ricucire", riferito ai legami e alla coesione sociale. A presentare l'evento sono stati questa mattina (lunedì 6 maggio), nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sede del Centro Nazionale per il Volontariato (Cnv), il presidente del Cnv Pier Giorgio Licheri e il presidente della Fondazione Volontariato e Partecipazione (Fvp) Alessandro Bianchini, alla presenza del sindaco di Lucca Alessandro Tambellini e delle curatrici del Festival della Risata Erika Citti e Elisa D'Agostino. Gli eventi si terranno nella piazza, nella tensostruttura allestita e in alcune sale di Palazzo Ducale. Il Festival del Volontariato è organizzato dal Cnv e dalla Fvp, con il sostegno di diverse realtà fra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e il Cesvot e conta sulla partecipazione di numerose realtà a livello nazionale e locale. Con tali realtà il Cnv ha lavorato in questi mesi per costruire il programma culturale e di animazione della manifestazione. "Un ringraziamento - ha esordito il presidente Licheri - voglio rivolgerlo subito a tutte le centinaia di volontari che danno una mano all'organizzazione dell'evento. Senza il loro apporto il Festival non potrebbe esistere e sono loro, con l'esempio che danno in piazza, a rappresentare un punto di riferimento per la cittadinanza che in quei giorni si avvicina al volontariato. 'Ricucire' per noi significa abbattere i muri, riparare gli strappi e le divisioni che in questa fase storica caratterizzano troppo le relazioni fra le persone. Il volontariato con i suoi valori è il soggetto che più sta facendo per tenere unito un Paese disgregato". "Abbiamo contribuito negli anni - ha detto il presidente della Fvp Alessandro Bianchini - all'elaborazione culturale del Festival, mettendo a disposizione di tutta la rete del Cnv le ricerche e gli approfondimenti, consapevoli che per far crescere nella società i suoi valori fondanti, il volontariato ha bisogno di stimoli culturali e scientifici costanti. Capire come la società vede e interpreta il volontariato è necessario se vogliamo che le associazioni si radicino nelle comunità e le tengano unite, permettendo a tutte le generazioni, ma in particolare ai giovani, di svolgere questa fondamentale esperienza umana". "Ancora una volta - ha affermato il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini - Lucca diventa un punto di riferimento nazionale per il volontariato e la cultura della solidarietà, proponendo un evento unico nel suo genere che è nato e cresciuto in città. Da quando si svolge in piazza, il Festival riesce ancor di più a canalizzare attenzione e partecipazione e siamo lieti che in questa fine settimana Lucca presenti anche il suo volto più bello: quello solidale, quello che si rimbecca le maniche per gli altri, quello delle tante associazioni senza le quali il benessere della nostra città non sarebbe lo stesso". Il programma culturale. Anche per il 2019 saranno tanti gli ospiti di rilievo che animeranno i convegni. Il venerdì 10 maggio alle 9 con la cerimonia di inaugurazione e alle 10 il primo evento: ci sarà il prete fondatore e presidente della Comunità Progetto sud in Calabria Giacomo Panizza che terrà una lezione sul tema "Volontariato è legalità". Seguirà un convegno sul tema delle povertà con la sociologa Chiara Saraceno, la statistica sociale Linda Laura Sabbadini, la dirigente della Regione Toscana Paola Garvin e il responsabile area nazionale di Caritas Francesco Marsico. Spazio anche ai temi della donazione del sangue, con un'iniziativa di Avis Toscana, al turismo accessibile, con un convegno in collaborazione con la Fondazione Campus, al welfare di comunità - sarà presente, tra gli altri, il direttore del Terzo settore del ministero del Lavoro Alessandro Lombardi -. Nel pomeriggio di venerdì focus sul tema dell'integrazione dei migranti con la presenza, fra gli altri, del "medico di Lampedusa" Pietro Bartolo e dell'ex sottosegretario agli interni Domenico Manzone. Sabato 11 maggio partirà subito con un'iniziativa dedicata ai giovani e vedrà coinvolti i 130 ragazzi che fanno servizio civile nei progetti coordinati dal Centro Nazionale per il Volontariato. Si parlerà del servizio civile universale e del corpo europeo di solidarietà con ospiti la parlamentare europea Silvia Costa e

Immacolata Postiglione, dirigente del servizio comunicazione del Dipartimento per le politiche giovanili e servizio civile. Durante tutta la giornata ci saranno eventi dedicati alla protezione civile con la presenza dell'assessore regionale Federica Frattini e un convegno il pomeriggio accreditato per la formazione dei giornalisti e dedicato al tema "L'emergenza di comunicare". Spazio anche alle disabilità con un dibattito dedicato al dopodì noi che vedrà ospite anche l'assessore regionale al welfare Stefania Saccardi e il consigliere per la cooperazione internazionale e per i diritti delle persone disabili della Regione Massimo Toschi. Sempre nel pomeriggio focus sui temi del volontariato carcerario con un convegno dal titolo "L'incertezza del recupero a cui interverranno, tra gli altri, l'ex Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Bologna Francesco Maisto e il presidente del Centro Padre Nostro Palermo Maurizio Artale, nonché un evento di Aism sulla sclerosi multipla. Domenica 12 maggio la giornata conclusiva che sarà prevalentemente dedicata ai minori. Al mattino con il convegno "Una funzione imprescindibile: i garanti per l'infanzia" con la presenza, fra gli altri, del presidente del Consiglio Regionale della Toscana Eugenio Giani e della Garante per l'infanzia e adolescenza della Regione Camilla Bianchi di recente nomina. Nel pomeriggio con iniziative di animazione e giochi in piazza. Una città animata, colorata e sorridente. Sono decine e decine le attività che le associazioni partecipanti al Festival organizzano nei tre giorni. Dalla consueta Staffetta della Solidarietà che partirà venerdì 10 da Lido di Camaiore alla marcia dei volontari che si svolgerà domenica pomeriggio partendo da Piazza Napoleone. Non mancherà il flashmob "ricucire col sorriso": i volontari del servizio civile con l'associazione Ridolina riempiranno Piazza Napoleone sabato 11 alle 13 e creeranno un ponte con il Festival della Risata che si svolge negli stessi giorni: i due festival hanno deciso di intrecciare le loro iniziative promuovendo insieme i dibattiti sulla comicità - che vedranno ospiti del Festival della Risata venerdì 10 maggio i curatori di spinoza.it e il comico Raul Cremona - e ospitando nella piazza del volontariato alcune performance del contest "Comici allo sbaraglio". Ma la lista delle attività che si terranno in Piazza Napoleone è infinita e prevede anche un percorso "esperienziale" in un campo dimostrativo di protezione civile, organizzato dal Coordinamento delle associazioni di protezione civile che sarà allestito sul lato di via Vittorio Veneto e aperto al pubblico. Ci sarà poi lo sport con la scherma, la ginnastica ritmica, l'attività fisica adattata e la ginnastica motoria lieve, favole elettive ad alta voce e dimostrazioni per gli amici a quattro zampe. Nello spazio dedicato ai mezzi espositivi ci sarà il cardiocamper dell'associazione Amici del Cuore e il camper Avis per informazioni sulla donazione del sangue. Per tutta la durata dell'evento sarà presente il furgone di RadioStar che trasmetterà dal Festival ospitando interviste e speciali dedicati alle associazioni. Il Festival del Volontariato conta sull'adesione di circa 100 realtà fra sponsor, espositori, enti che collaborano o patrocinano e media partners. E' raccontato sui social con hashtag #fdv2019 e #ricucire. Il programma completo e tutte le informazioni sul sito www.festivalvolontariato.it/red/mn (fonte: Festival del Volontariato)

Il litorale romano colpito da uno tsunami: ? solo una simulazione

[Redazione]

Lunedì 6 Maggio 2019, 16:27 La simulazione avverrà nel corso dell'evento dimostrativo "Duplice uso sistemico: impiego innovativo delle Forze Armate al servizio del Paese" Uno tsunami che si abbatte sul litorale romano: è questa la calamità che verrà simulata domani, martedì 7 maggio, dalle 7 della mattina, presso l'aeroporto militare di Pratica di Mare, nel corso dell'evento dimostrativo "Duplice uso sistemico: impiego innovativo delle Forze Armate al servizio del Paese". Organizzata dallo Stato maggiore della Difesa, l'esercitazione coinvolge la Marina militare e il Dipartimento nazionale della Protezione civile; e riguarda anche la Toscana, perché è previsto il coinvolgimento della CROSS (Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario) attualmente in turno a livello nazionale, che è quella di Pistoia-Empoli. "Per la nostra Regione - dice il dottor Piero Paolini, direttore della centrale operativa 118 Pistoia e Empoli e referente sanitario regionale delle grandi emergenze - sarà anche l'occasione per verificare le procedure interne attraverso il coinvolgimento delle Centrali operative 118, che hanno già dato tutta la massima disponibilità". L'evento simulato colpirà un'area molto vasta, causando gravi danni al territorio, con numerosi centri abitati coinvolti. A pochi minuti dall'evento, il Capo del Dipartimento della Protezione civile convocherà il Comitato operativo di Protezione civile, per assicurare la direzione unitaria e il coordinamento delle attività di emergenza, stabilendo gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessati al soccorso. Sul territorio sono previsti diversi scenari operativi, che vedono l'impiego delle Forze Armate. Dalla costituzione sulla nave Etna di una sala operativa interforze, al soccorso aereo, alla tutela del patrimonio culturale, passando per il trasporto di malati altamente infettivi e le attività di decontaminazione da sostanze chimico-batteriologiche e radioattive. In questo quadro, verrà attivata anche la CROSS, che allenterà i moduli sanitari richiesti, a partire dai più prossimi al luogo dell'evento. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Sansepolcro (AR), esercitazione di Protezione Civile "Consulta 16-Tiberina 3"

[Redazione]

Lunedì 6 Maggio 2019, 09:40 Prevista la simulazione di uno sciame sismico, di criticità idrogeologiche-idrauliche e di un incendio boschivo nei comuni di Sansepolcro, Anghiari e Badia Tedalda dal Centro Intercomunale di Protezione Civile della Valtiberina, il Comune di Sansepolcro, ed il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, in collaborazione con il Sistema Integrato Provinciale di Protezione Civile di Arezzo con approvazione della Regione Toscana e la prescrizione della Prefettura di Arezzo, organizzano un'esercitazione di protezione civile denominata Consulta 16 - Tiberina 3, per i giorni 10, 11 e 12 maggio 2019. La base operativa dell'esercitazione è stata individuata nell'area di ammassamento soccorritori presso il foro Boario di Sansepolcro in via Bartolomeo della Gatta. Prevista la simulazione di uno sciame sismico, di criticità idrogeologiche-idrauliche e di un incendio boschivo, eventi che avranno come scenario parte della vallata della Valtiberina, con particolare riferimento ai comuni di Sansepolcro, Anghiari e Badia Tedalda. L'esercitazione comprende attivazione delle Strutture Operative di protezione civile provinciale a livello intercomunale e comunale, con intervento di uomini e mezzi degli Enti, (tecnici e operai) e del volontariato, per testare l'efficienza e l'efficacia dello scambio delle informazioni tra i vari attori, oltre alla verifica delle procedure operative contenute nel Piano Intercomunale di Protezione Civile, recentemente aggiornato, nel rispetto della normativa regionale e approvato definitivamente dal Consiglio dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana, nel novembre 2018. L'esercitazione rappresenterà, pertanto, ambito ideale per la verifica sia del Piano Integrato Provinciale sia del Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valtiberina, ed in particolare dei risultati delle attività previste per l'aggiornamento di quest'ultimo, come le parti speciali relative alle attività del Centro Operativo Intercomunale (COI) e del Centro Operativo Comunale di Sansepolcro (COC), la gestione dei flussi informativi, la gestione delle aree di emergenza, la gestione delle risorse e procedure legate agli scenari di evento. Si mira anche all'aumento della capacità di intervento e coordinamento tra i vari soggetti che partecipano all'esercitazione, all'incremento delle capacità professionali di pianificazione e gestione dell'emergenza di tutto il personale coinvolto. Non secondaria importanza riveste la comunicazione e informazione nei confronti della popolazione per sensibilizzare e diffondere la cultura della protezione civile e dei rischi presenti nel territorio. Nella esercitazione saranno coinvolte altre strutture operative che fanno capo alla Provincia di Arezzo con il servizio di Protezione Civile con il Centro Situazioni (Ce.Si.), la Regione Toscana con la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), il Genio Civile Valdarno Superiore e la Centrale Operativa del 118, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Centro Intercomunale della Valtiberina e i Comuni di Sansepolcro, Anghiari e Badia Tedalda, la Consulta Provinciale del Volontariato di Arezzo e la Croce Rossa. Dal punto di vista cronologico, l'esercitazione avrà le sue premesse giovedì 9 con la simulazione di emissione da parte della Regione Toscana di un avviso di criticità regionale, codice colore arancione, per rischio idrogeologico idraulico e temporali forti, prevista in Valtiberina a partire dal giorno 10 maggio. Nella prima mattinata del giorno 10 si simulerà anche la registrazione di uno sciame sismico che si protrarrà anche nei giorni successivi. Tali eventi porteranno all'apertura dei centri di protezione civile comunale e intercomunale alla richiesta dell'allestimento di un campo base per soccorritori presso il Foro Boario. Nel pomeriggio dello stesso giorno si provvederà, al Foro Boario, all'allestimento della segreteria del campo base per la registrazione dei volontari il cui arrivo è previsto a partire dalla stessa sera, i quali dopo la registrazione cominceranno ad allestire il campo stesso. Sabato 11 sarà la giornata durante la quale si svolgeranno la maggior parte delle attività esercitative, cominciando con la simulazione della evacuazione a titolo precauzionale degli studenti del liceo "Città di Piero" in Largo Monsignor Luigi di Liegro, 3 e dell'Istituto tecnico commerciale "Luca Pacioli" 43, Via Pier Della Francesca, a seguito di eventi sismici. Nella evacuazione del liceo saranno coinvolti anche i Vigili del Fuoco con uomini e mezzi e il personale medico del 118 che allestirà, nell'area antistante il plesso scolastico, un punto medico avanzato (PMA). Per quanto riguarda il rischio

sismicoesercitazione prevede inoltre allestimento di un area di attesa della popolazione presso i giardini di porta del Ponte, (Area A3) e il supporto alla popolazione anziana nel centro storico di Badia Tedalda. Per il rischio idrogeologico idraulico, si effettueranno delle attività di contrasto su criticità relative ad esondazioni di torrenti e affossature del piano irriguo che verranno segnalate in alcune località, sotto questo punto di vista, maggiormente a rischio del territorio dei comuni di Sansepolcro e Anghiari, come Trebbio - Mezzatorre, Melello e strada della Montagna per il primo e Mezza Via per il secondo. Verrà simulato anche un incendio boschivo in località Castora, per il quale saranno attivate le procedure operative regionali di spegnimento con mezzi terrestri. L'esercitazione avrà termine domenica 12 con lo smontaggio del campo base. Il raggiungimento degli obiettivi verrà verificato attraverso apposite schede di rilevazione delle attività esercitative e tramite un debriefing che sarà realizzato successivamente alla conclusione dell'esercitazione. Durante tutte le fasi dell'esercitazione saranno presenti tecnici/funzionari degli Enti preposti al coordinamento per testare l'efficienza dei principali scenari realizzati. L'esercitazione sarà occasione anche per celebrare il 30° anniversario della costituzione del gruppo di volontari di protezione civile di Sansepolcro.

Maltempo Toscana, Confagricoltura: allarme gelo, "si temono danni irreparabili" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Abruzzo: temperature sotto lo zero e neve alle porte dell'Aquila - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo nelle Marche: temporali e allagamenti, disagi in provincia di Ancona - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Marche: stima danni per alcuni milioni all'agricoltura - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Lazio: attivi spazzaneve e spargisale sulla SR411 dir. di Campocatino - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Emilia Romagna: migliora il meteo, ma resta l'allerta arancione tra Parma e Ferrara - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Emilia Romagna, Cia: "L'agricoltura a rischio con danni per oltre 1 mln" - Meteo Web

[Redazione]

Il meteo migliora, resta allerta piene - Emilia-Romagna

Interventi in Appennino per rimuovere alberi e rami caduti (ANSA)

[Redazione Ansa]

Generale miglioramento delle condizioni del tempo in Emilia-Romagna, ma rimane l'allerta di protezione civile 'arancione' per criticità idraulica nella pianura emiliana orientale e centrale e nella costa ferrarese per la propagazione delle piene dei fiumi nei tratti di valle. Pioggia e neve cadute nelle ultime 36 ore determinano anche criticità idrogeologica nelle aree collinari e montane. Interventi per rimuovere gli alberi e i rami caduti sulle strade sono in corso in Appennino. Tra le zone colpite, il Modenese, dove la Provincia, per far fronte all'elevato numero di alberi pericolanti, a causa del peso della neve, ha deciso un finanziamento urgente di 80 mila euro per consentire da subito l'intervento di una serie di ditte specializzate.

Il meteo migliora, resta allerta piene - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 6 MAG - Generale miglioramento delle condizioni del tempo in Emilia-Romagna, ma rimane l'allerta di protezione civile 'arancione' per criticità idraulica nella pianura emiliana orientale e centrale e nella costa ferrarese per la propagazione delle piene dei fiumi nei tratti di valle. Pioggia e neve cadute nelle ultime 36 ore determinano anche criticità idrogeologica nelle aree collinari e montane. Interventi per rimuovere gli alberi e i rami caduti sulle strade sono in corso in Appennino. Tra le zone colpite, il Modenese, dove la Provincia, per far fronte all'elevato numero di alberi pericolanti, a causa del peso della neve, ha deciso un finanziamento urgente di 80 mila euro per consentire da subito l'intervento di una serie di ditte specializzate.

Maltempo: Cia, danni agricoltura del Nord-Est per oltre 1 milione di euro - Mondo Agricolo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA - Neve dalla prima collina alla montagna, piogge torrenziali in pianura, vento forte e temperature in picchiata che, in alcune zone, potrebbero avvicinarsi allo zero durante la notte. Il maltempo che ha colpito l'Italia, soprattutto il Nord-Est con Emilia-Romagna e Veneto in testa, ha avuto effetti immediati sull'agricoltura, in un momento molto delicato dell'anno. Così Cia-Agricoltori Italiani, che sta monitorando la situazione e stima danni sopra il milione di euro. Ora bisogna verificare sui campi la precisa entità dei danni e valutare con attenzione, insieme a tecnici e associati, se chiedere lo stato di calamità, sottolinea Cia ricordando che il Nord-Est ha un peso agricolo consistente con una produzione che vale il 28% di quella nazionale. "Siamo davanti a una situazione eccezionale che, ancora una volta, dimostra come i cambiamenti climatici siano una realtà concreta con cui fare i conti. Gli agricoltori - conclude la confederazione agricola - dovranno investire sempre di più in strumenti assicurativi per proteggere le colture dagli eventi estremi". Per ultimo, altra fonte di preoccupazione, i cambiamenti climatici stanno portando parassiti, patogeni e insetti 'alieni' che trovano sul nostro territorio un ambiente idoneo per proliferare. Una presenza rischiosa per l'agricoltura che non deve essere sottovalutata.(ANSA).

Confagricoltura: per maltempo danni a colture nel Nord e nel Centro

[Redazione]

Roma, 6 mag. (askanews) ondata di maltempo di ieri e sabato ha inferto in alcune zone d'Italia un duro colpo all'agricoltura. La perturbazione ha colpito a macchia di leopardo, prevalentemente al Nord e al Centro, con danni alle colture e alle strutture, spiega in una nota Confagricoltura. Le zone più colpite risultano in Lombardia il Basso Garda, dove hanno patito maggiormente i vigneti di Lugana; nel Bresciano il vento ha anche scoperchiato un allevamento suinicolo. In Veneto grandine e vento freddo nel Veronese, con danni ad alcune aree vitate del Bardolino, mentre in provincia di Vicenza la pioggia ha causato ristagni nei campi di mais. In Emilia Romagna il Bolognese è stato colpito dalla pioggia abbondante che ha allentato distese di orzo, frumento e foraggiere, con conseguenze gravi per le produzioni. A rischio sono inoltre le varietà precoci di ciliegie di Vignola per le basse temperature e il vento forte, che ha anche causato problemi alle serre. In Piemonte si segnalano grandinate ai frutteti di mele, pere e susine nel Cuneese, mentre sono stati risparmiati i vigneti. In Toscana, dopo le nevicate a bassa quota di ieri, gli agricoltori temono ulteriori ondate di maltempo che potrebbero compromettere definitivamente le produzioni ortofrutticole, ma anche viti e olivi che sono in una fase cruciale del loro sviluppo. I tecnici di Confagricoltura sono al lavoro nei vari territori per un monitoraggio puntuale della situazione. L'andamento climatico bizzarro mette da tempo a dura prova il settore primario, che rischia importanti perdite produttive, con conseguenze gravi per le aziende e per gli stessi consumatori che dovranno fare fronte a un inevitabile rincaro della merce sul mercato.

Meteo Emilia Romagna, resta l'allerta per i fiumi. Le previsioni - Meteo

[Maddalena Oculi]

Bologna, 6 maggio 2019 - Dopo neve e pioggia torna il sereno in Emilia-Romagna. Le previsioni meteo indicano una situazione in graduale miglioramento in tutte le province della regione, a partire da quelle occidentali, dove già da questa mattina il maltempo ha lasciato spazio a sole e schiarite. Se il Piacentino era già libero da nubi nelle prime ore del giorno, sul resto della regione la nuvolosità si è un po' attardata ma la tendenza, prevede Alessandro Donati, meteorologo dell'Arpa, è quella di assistere a "schiarite che si faranno strada in tutto il resto della regione". Da segnalare in tarda mattinata ancora qualche precipitazione residua tra Ferrara e la Romagna, "ma ad arrivare a sera il cielo sarà sereno quasi ovunque". Per quanto riguarda le temperature, se ci siamo svegliati con valori molto bassi rispetto alla stagione, spiega Donati, con 6-7 gradi nella pianura dell'entroterra, "nel pomeriggio assisteremo a un aumento deciso dei valori, compresi tra i 13 gradi della costa Riminese e i 15-17 gradi dell'entroterra". Per quanto riguarda l'Appennino, da Reggio a Modena a Bologna la neve, che ha provocato disagi e blackout, comincerà a sciogliersi. In queste zone, spiega il meteorologo, ci sono ancora un po' di nubi che si stanno attenuando, lasciando spazio ad ampie zone di sereno. Le temperature massime saranno ampiamente sopra lo zero, comprese in un range tra i 10 gradi nel basso appennino, ai 5 gradi dell'alto Appennino. Resta invece allerta della protezione civile per criticità idrauliche e idrogeologiche, prolungata fino alla mezzanotte di domani. Sorvegliati speciali sono il Secchia e il Panaro nel Modenese e il Reno, il Samoggia, l'Idice e il Sillaro nel Bolognese. AGGIORNAMENTO #AllertaMeteoER Dalle 12:00 06/05/2019 alle 00:00 08/05/2019: -ARANCIONE per #idraulica -GIALLA per #idraulica #idrogeologica??<https://t.co/btwRGrgG4m> #06maggio #AllertaARANCIONE #AllertaGIALLA pic.twitter.com/ukECzr9dEU allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) 6 maggio 2019 Se il peggio è passato, la settimana resta però variabile. Se domani il tempo dovrebbe essere prevalentemente sereno, sono attese, spiega Donati, "perturbazioni che potrebbero dar luogo a piogge sparse tra mercoledì e giovedì e nella giornata di sabato". Non ci saranno però e nuovi bruschi cali delle temperature che "via via si porteranno sui valori tipici del periodo con massime intorno ai 20 gradi". Riproduzione riservata

Neve Reggio Emilia, scout bloccati sui monti - Meteo

Un gruppo costretto a restare a Carpineti. Bus diretto a Ligonchio in panne

[Settimo Baisi]

Reggio Emilia, 6 maggio 2019 - Emergenza neve su tutta la montagna con forti disagi alla viabilità: 60 scout di 10/12 anni di Carpi sono rimasti bloccati a San Pietro di Carpineti, assistiti dalle forze dell'ordine e dalla Protezione civile che ha fornito loro la scorta di viveri anche per la cena. Scout e accompagnatori, nell'impossibilità di affrontare il viaggio con 6 pulmini privi di gomme da neve, hanno quindi dovuto trascorrere la notte nella stessa struttura in cui si erano recati due giorni prima per una breve vacanza. Superato il disagio iniziale, tutto è proseguito nel modo migliore senza altri inconvenienti. Solo due di loro, per piccoli problemi di salute, sono stati accompagnati dai carabinieri della stazione di Carpineti a Colombaia di Secchia dove erano giunti ad attenderli i genitori per portarli a casa. Oltre ai carabinieri, polizia stradale, vigili del fuoco e Protezione civile, il sindaco di Carpineti, Tiziano Borghi, ha attivato anche la Polizia municipale, i volontari della protezione civile e gli operatori per la spalatura neve, assicurando la massima assistenza agli scout di San Pietro. Analoga avventura per la straordinaria nevicata è accaduta ad un altro gruppo di giovani, un centinaio di scout di Reggio 3, i quali hanno soltanto rinviato la partenza per il rientro a casa di quattro ore. Erano ospiti da alcuni giorni all'ostello de Lo Scoiattolo di Cinquecerri di Ligonchio (Ventasso) e avrebbero dovuto rientrare ieri nel primo pomeriggio con due pullman. Un autobus mentre si stava recando a Cinquecerri nel primo pomeriggio di ieri, sprovvisto di gomme da neve e di catene, si è trovato in difficoltà, come molti altri automezzi, alle prime rampe della Sparavalle della statale 63, in località Terminaccio. L'autobus è stato sostituito con un altro adeguatamente attrezzato per la neve e così i due pullman hanno potuto raggiungere, seppure con qualche difficoltà per intensa nevicata, Lo Scoiattolo di Cinquecerri e, caricati i 100 scout, alle 18,30 sono ripartiti per Reggio facendo così rientro a casa in serata senza ulteriori disagi, per la tranquillità delle famiglie. Sorpreso dalla neve un altro gruppo di turisti provenienti dal nord Italia, ospite alla Casa vacanze di Giarola di Ligonchio (Ventasso), una cinquantina di persone adulte giunte con mezzi propri, viste le condizioni della viabilità a causa della forte nevicata, per evitare qualsiasi disagio hanno prolungato la vacanza di un giorno, rinviando ad oggi la partenza per il rientro a casa. Questa nevicata fuori stagione (foto), veramente eccezionale con cumuli di neve che a Cerreto Laghi superano i 60 centimetri, i 20 a Castelnovo monti, 15 a Felina e a Casina, nonostante siano usciti i mezzi di spalatura della neve, in qualche caso con ritardo, su tutta la rete viaria della montagna, non sono mancati incidenti senza gravi conseguenze e intralci alla circolazione a causa del cessato obbligo delle gomme da neve (prescrizione obbligatoria fino al 15 aprile). Per questo molti automobilisti sono rimasti in panne, quindi soccorsi da vigili del fuoco e dagli agenti in servizio sulla strada, presenti ovunque: carabinieri e agenti della polizia stradale, provinciale e municipale. Il consistente manto nevoso trattenuto dagli alberi già carichi di foglie, oltre a causare un po' ovunque caduta di rami, in alcune località ha fatto cadere anche gli stessi alberi, per fortuna senza danni a persone, ma che hanno contribuito al disagio della circolazione. Vari gli alberi caduti tra cui uno sulla provinciale di Gatta e uno sulla comunale di Succiso. A Carpineti blackout in serata. Riproduzione riservata 1/24 Ramiseto (foto di Lara Bianchi) 2/24 Neve al Cerreto (foto Baisi) 3/24 (foto Baisi) 4/24 (foto Baisi) 5/24 Pietra di Bismantova (di Massimiliano Genitoni) 6/24 Fornolo di Ramiseto (di Gabriele Masini) 7/24 Castelnovo Monti (di Gloria Marchesi) 8/24 Fornolo di Ramiseto (di Gabriele Masini) 9/24 Febbio (foto di Simona Costi) 10/24 Febbio (foto di Simona Costi) 11/24 Febbio (foto di Simona Costi) 12/24 Febbio (foto di Simona Costi) 13/24 Febbio (foto di Simona Costi) 14/24 Civago ore 12 (foto di Francesco Gigli) 15/24 Ramiseto (foto di Lara Bianchi) 16/24 Ramiseto (foto di Lara Bianchi) 17/24 Villa Minozzo (foto di Oliver D'Alpaos) 18/24 Villa Minozzo ore 14 19/24 Montefelecchio (Minozzo) alle 13:30 20/24 Vetto 21/24 Vetto 22/24 Vetto, Municipio 23/24 Il Municipio imbiancato 24/24 La Chiesa di Vetto

Meteo previsioni Bologna, l'allerta non è finita. Preoccupano i fiumi / FOTO e VIDEO - Meteo

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 6 maggio 2019 - Erano esattamente 62 anni che su Bologna e sull'Italia intera non si abbatteva una simile ondata di freddo in piena primavera (foto), con ultima neve a bassa quota in questa stagione caduta il 5 maggio 1957. Allerta meteo arancione, di Arpa e Protezione civile, andrà avanti fino a mezzanotte (oggi minime di 2 e nuvolosità al mattino, massime 16). A preoccupare soprattutto è lo stato dei fiumi (video) che dopo pioggia e neve, il brusco innalzamento delle temperature può portare importanti piene. Intanto sono stati oltre 90 gli interventi effettuati ieri dalle 25 squadre di vigili del fuoco (video) impegnate, con oltre 120 uomini dalle 17 sedi centrali e distaccate del Comando provinciale. Una decina anche gli interventi per incidenti stradali, incendi e apertura di porte. Un'ulteriore squadra è stata inviata in supporto al Comando provinciale di Modena. Coldiretti, intanto, lancia un SOS per ondata di maltempo: Se la neve in montagna è positiva per le scorte idriche, la grandine rischia di compromettere irreversibilmente i raccolti, facendo perdere un intero anno di lavoro. Riproduzione riservata

Meteo: la primavera stenta a tornare. Ancora pioggia e neve, il tempo migliora dal pomeriggio

Nevicata in attenuazione ma ancora in corso intorno ai mille metri. quota del tutto insolita per maggio. Temporali e grandine sulla fascia adriatica. Le

[Redazione]

Non sembra attenuarsi l'ondata di maltempo e freddo che sta interessando l'Italia ormai da 24 ore: lo scenario si mantiene praticamente invernale. Le nevicate, seppur in attenuazione, sono tutt'ora in atto a bassa quota su alcuni tratti del Nord Est. Forti piogge colpiscono molti settori del basso Veneto e della Romagna fino all'Emilia orientale. Rovesci, temporali e un po' di grandine sono in azione su tutta la fascia adriatica fino ai settori garganici della Puglia. Sul versante tirrenico, piovvaschi sparsi sulle aree centrali della Campania. Le previsioni meteo regione per regione Nelle prossime ore, avverte il sito ilMeteo.it, sotto osservazione saranno la fascia adriatica del Centro e gran parte del Sud: piogge, temporali e grandinate possibili su tutti i settori soprattutto fra la Campania, la Calabria tirrenica sino alla Sicilia. Altri rovesci saranno presenti sulla Puglia. Ma ci sarà spazio anche alla neve che potrà imbiancare un po' tutti i monti del Sud ancora a quote davvero insolite per il mese di maggio, intorno ai 1300-1400 metri. Atteso invece un miglioramento sulle regioni settentrionali specie sul Nord Ovest e su tutta la fascia tirrenica. Le temperature saranno attestare su valori ben al di sotto della media, condizionate non solo dalle avverse condizioni atmosferiche, ma pure dai venti freddi di bora sulle zone adriatiche del Centro e dalle forti raffiche di maestrale al Sud, responsabili di mareggiate sui mari circostanti la Sardegna, la Sicilia, il basso Tirreno e l'area ionica. Mare mosso e vento forte, isolate Eolie e Pontine Oggi per il maltempo, a causa di condizioni meteo avverse, sono soppressi nel Lazio i collegamenti con le isole Pontine tra Formia e Ponza e tra Formia e Ventotene. Isolate anche le Eolie a causa delle raffiche di vento da ponente, che per tutta la notte hanno raggiunto i 50 chilometri orari. A Milazzo sono bloccati insegnanti, impiegati e medici e i camion che devono rifornire le isole di derrate alimentari e carburante. Nella rada di Lipari sono ferme quattro navi cisterna che non possono attraccare. In Lombardia sono riprese all'alba le ricerche del giovane romeno disperso da ieri mattina nelle acque del canale diversivo Mincio. Sulle montagne venete sono caduti nelle ultime 24 ore sino a 67 centimetri di neve fresca: le precipitazioni sono state più intense sull'Altopiano di Asiago (Vicenza), dove lo stato bianco in poche ore ha toccato i 65 centimetri, Misurina (Belluno) con 67 centimetri, Cortina con 54, Arabba con 52 e il Falzarego con 55. Le previsioni meteo per oggi Nord: cielo coperto su levante ligure, Triveneto, est Lombardia ed Emilia-Romagna con residue precipitazioni al mattino e ancora nevicate intorno agli 800-1000 metri. Generale e deciso miglioramento dal pomeriggio con ampi rasserenamenti. Bello e soleggiato sulle altre aree. Centro e Sardegna: molte nubi sul centro peninsulare con piogge sparse ed isolati temporali tranne che sulle aree costiere e l'immediato entroterra di Lazio e Toscana. Ancora nevicate sulle aree appenniniche intorno ai 1.000 metri. Ampie schiarite, nel pomeriggio, sulla restante parte della Toscana, Marche settentrionali, Umbria e centro-nord Lazio. Nuvolosità irregolare, a tratti intensa, sulla Sardegna con possibilità di qualche rovescio sparso, per lo più sul versante nord. Sud e Sicilia: addensamenti nuvolosi estesi e compatti sulle regioni peninsulari con rovesci e temporali sparsi. Graduale miglioramento dal tardo pomeriggio. Irregolarmente nuvoloso sull'isola con nubi più consistenti sul versante tirrenico dove, tra la tarda mattinata e il pomeriggio, saranno associate a deboli piogge. Temperature: minime in netta diminuzione su Emilia-Romagna centro-orientale e regioni centrali peninsulari, più attenuata al sud e sulla Sicilia; stazionarie altrove o, al più, in lieve aumento al nord-ovest. Massime in notevole ripresa al nord, su Lazio, Toscana e Sardegna; in sensibile calo sul resto del centro e al meridione. Le previsioni meteo per domani Nord: annuvolamenti compatti su Liguria. Centro e Sardegna: soleggiato, a parte locali annuvolamenti attesi tra mattinata e primo pomeriggio sulle aree appenniniche e nell'entroterra di Toscana e Marche. Sud e Sicilia: addensamenti consistenti al mattino tra Sicilia nordorientale e bassa Calabria tirrenica. Cielo sereno o

velato altrove, salvo locali annuvolamenti mattutini attesi sulle restanti zone tirreniche e sui rilievi appenninici.

Neve, freddo e vento: colpo di coda del maltempo da Nord a Sud. C'è un motivo

[Redazione]

Freddo, pioggia, venti forti e persino neve anche in zone tradizionalmente temperate in questo periodo dell'anno. Una ondata di maltempo ha interessato l'Italia dal Settentrione al Meridione causando anche danni e vittime. L'ultima volta in cui si è registrato un clima del genere a primavera risale a 62 anni fa. Anche allora la Penisola fu investita da una massa di aria artica che portò nevicate fino a quote basse al Centro Nord e fino a quote di bassa montagna al Sud, come ricordano i meteorologi di 3B Meteo.

Ad avviso degli esperti tutto è dovuto all'arrivo di aria fredda per l'inversione della circolazione del cosiddetto "vortice polare", ovvero l'area di bassa pressione che si trova sull'Artico e nella quale in condizioni normali, le correnti si muovono da Ovest a Est. Questo andamento permette all'aria che proviene dall'Atlantico di mitigare il clima in tutta l'Europa. Se la circolazione si inverte, come sta avvenendo adesso e come è accaduto nel 1957, l'aria mite viene bloccata e le correnti artiche hanno via libera. Da questo deriverebbe la formazione di un profondo vortice di maltempo che sta agendo soprattutto sulle regioni centro settentrionali dove le temperature sono di 15 gradi inferiori rispetto alle medie del periodo.

Riprese le ricerche del disperso: Sono riprese in mattinata a Pozzolo, nel Mantovano, le ricerche del giovane romano disperso da ieri mattina nelle acque del canale diversivo Mincio. I vigili del fuoco stanno intervenendo ancora con i sommozzatori, mentre è previsto il sorvolo della zona da parte di un elicottero. Il ragazzo, un romeno di 24 anni residente a Valeggio sul Mincio (Verona), verso le 7 era finito in acqua con l'auto su cui si trovava con altri quattro connazionali per ripararsi dal maltempo. Faceva parte di una comitiva di cinque amici, di cui tre fratelli, tutti residenti nel centro del veronese, che erano a pescare sulle rive del diversivo nel punto dove dal fiume Mincio si dirama il canale scolmatore che dopo alcuni chilometri tra le campagne attorno a Mantova finisce ancora nel Mincio. L'auto, domenica mattina, è lentamente scivolata lungo la sponda ed è finita nel canale, inabissandosi. Era in sosta in un tratto leggermente in pendenza e forse, inavvertitamente, il conducente non aveva azionato il freno a mano. Tre occupanti sono riusciti a nuotare sino a riva e a dare l'allarme. Le loro grida sono state sentite da altri pescatori che hanno salvato la quarta persona finita in acqua, mentre non sono riusciti a far nulla per la quinta, uscita dall'auto ma presto sparita tra i flutti, travolta dalla corrente, prima che uno dei soccorritori potesse afferrarla.

Neve in Emilia Romagna (Ansa) Recuperato il ristorante galleggiante A Peschiera del Garda è stato recuperato e riposizionato nel proprio ormeggio. Il ristorante galleggiante 'La Barcaccia' che aveva rotto gli ormeggi, staccandosi dal molo a causa dei forti venti. Il ristorante galleggiante che si trova nel punto in cui il Lago di Garda si restringe e dà vita al fiume Mincio.

Neve sulle montagne venete Sulle montagne venete sono caduti nelle ultime 24 ore sino a 67 centimetri di neve fresca: è il risultato dell'ultima coda dell'inverno che ha interessato soprattutto l'area dolomitica. Le precipitazioni nevose sono state più intense sull'Altopiano di Asiago (Vicenza), dove lo stato bianco in poche ore ha toccato i 65 centimetri, Misurina (Belluno) con 67 centimetri, Cortina con 54, Arabba con 52 e il Falzarego con 55. La neve ha fatto la sua comparsa anche nelle aree delle Prealpi bellunesi: 53 centimetri di neve fresca sul Nevegal, 47 in Alpe di Siusi e sul Grappa, 16 in Pian del Cansiglio. Valtellina e Valchiavenna Un crollo delle temperature e fitte nevicate si sono verificate, nel corso della scorsa notte, in Valtellina e Valchiavenna dove il limite delle precipitazioni nevose si è abbassato sino ai 600 metri. Diverse le località della provincia più a nord della Lombardia che stamattina si sono risvegliate ammantate di bianco, con paesaggi decisamente invernali più che primaverili. Alcuni passi alpini sono transitabili soltanto con catene mo

ntate, altri sono chiusi. Torna, sulle Alpi, il pericolo valanghe, ora a indice 3 su una scala europea di cinque gradini. Alto Adige In alcune zone dell'Alto Adige la neve è caduta nella notte fino ai 500 metri di quota. Sulle Dolomiti si registrano tra i 20 e 30 centimetri di neve fresca. In Alta Pusteria questo inverno è davvero infinito, visto che la prima nevicata della stagione risale al 26 agosto scorso, ovvero a nove mesi fa, i fiocchi sono poi caduti almeno una volta

ogni mese, ricorda il meteorologo provinciale Dieter Peterlin. Salvati gli alpinisti francesi Sono stati recuperati la notte scorsa a quasi 4.000 metri di quota, nel massiccio del Monte Rosa, tre alpinisti francesi - due uomini e una donna - chesi erano persi sul ghiacciaio a causa del maltempo. Le guide del Soccorso alpino valdostano li hanno raggiunti a piedi al colle del Breithorn e li hanno accompagnati a Cervinia, anche con l'ausilio di mezzi della Cervino spa. I tre sono stati visitati da un medico e sono in buone condizioni fisiche. Le operazioni di recupero sono state rallentate dal maltempo, con scarsa visibilità in quota e temperature fino a -15 gradi. Altri due scalatori dello stesso gruppo sono invece riusciti a rientrare autonomamente al rifugio Guido di Ayas. Molise Temperature invernali, pioggia in collina e neve a quote più alte con Capracotta (Isernia) che fa registrare l'ennesima nevicata di primavera. Il maltempo, dunque, non allenta la sua morsa in Molise dove gran parte della regione continua a fare i conti con una stagione bizzarra che ha alternato temperature quasi estive a repentini cali. In nottata a Campobasso si sono registrati 3 gradi. Per domani gli esperti del meteo annunciano un deciso miglioramento con temperature in risalita. [maltempo19] Pioggia e freddo in tutta l'Italia Turista tedesco muore mentre fa kitesurf a Marsala Un turista tedesco di 65 anni è morto, stamani, nella riserva naturale "Isole dello Stagnone" a Marsala, mentre si accingeva a un'uscita in kitesurf. L'uomo, che non aveva indossato le dotazioni di sicurezza come giubbotto e caschetto previste da una recente ordinanza della Capitaneria di porto, stava per entrare in acqua quando, a causa del forte vento, la vela del kite si è gonfiata all'improvviso e lo ha sollevato, scaraventandolo con violenza contro il parabrezza di un'auto parcheggiata lungo la riva. Alla scena hanno assistito, impotenti, alcuni familiari. I soccorsi sono stati immediati, ma c'è stato nulla da fare. Sull'incidente ha avviato indagini la polizia. E' il quarto incidente mortale dall'estate scorsa, in cui hanno perso la vita appassionati di kitesurf nello specchio d'acqua della riserva naturale "Isole dello Stagnone di Marsala" dove sono numerosi gli appassionati che praticano questo sport. Emilia Romagna, distacchi energia elettrica Il vento che insieme alla pioggia e alla neve ha colpito l'Emilia-Romagna nelle ultime ore, unito alla caduta di alberi in Appennino, ha portato a circa 10 mila distacchi di energia elettrica. Secondo i dati forniti dalla Regione, i vigili del fuoco nelle ultime ore hanno svolto circa 300 interventi, per lo più legati proprio alle interruzioni di corrente. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in campo con 250 volontari, è in costante contatto con i gestori delle reti per aggiornamenti e supporto sull'andamento degli interventi di ripristino. Neve dalla prima collina alla montagna, pioggetorrenziali in pianura, vento forte e temperature in picchiata che, in alcune zone, potrebbero avvicinarsi allo zero durante la notte. Il maltempo che ha colpito l'Italia, soprattutto il Nord-Est con Emilia-Romagna e Veneto in testa, ha avuto effetti immediati sull'agricoltura, in un momento molto delicato dell'anno. Così Cia-Agricoltori Italiani, che sta monitorando la situazione estima danni sopra il milione di euro. Ora bisogna verificare sui campi la precisa entità dei danni e valutare con attenzione, insieme a tecnici e associati, se chiedere lo stato di calamità, sottolinea Cia ricordando che il Nord-Est ha un peso agricolo consistente con una produzione che vale il 28% di quella nazionale. "Siamo davanti a una situazione eccezionale che, ancora una volta, dimostra come i cambiamenti climatici siano una realtà concreta con cui fare i conti. Gli agricoltori - conclude la confederazione agricola - dovranno investire sempre di più in strumenti assicurativi per proteggere le colture dagli eventi estremi". Per ultimo, altra fonte di preoccupazione, i cambiamenti climatici stanno portando parassiti, patogeni e insetti 'alieni' che trovano sul nostro territorio un ambiente idoneo per proliferare. Una presenza rischiosa per l'agricoltura che non deve essere sottovalutata. 6 maggio 2019 [facebook] [twitter] [invia_arti] Diventa fan di Tiscali

Maltempo: in Emilia Romagna diecimila distacchi di elettricità

Il meteo migliora, ma rimangono sorvegliati speciali i fiumi Reno, Samoggia, Tiepido e Tresinaro. In 36 ore piogge fino a 100 millimetri e neve sopra i 400

[Redazione]

BOLOGNA - Il vento che insieme alla pioggia e alla neve ha colpito l'Emilia-Romagna nelle ultime ore, unito alla caduta di alberi in Appennino, ha portato a circa 10mila distacchi di energia elettrica. Secondo i dati forniti dalla Regione, i vigili del fuoco nelle ultime ore hanno svolto circa 300 interventi, per lo più legati proprio alle interruzioni di corrente. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in campo con 250 volontari, è in costante contatto con i gestori delle reti per aggiornamenti e supporto sull'andamento degli interventi di ripristino. Intanto la situazione meteo in Emilia-Romagna è in miglioramento. Ma fino alla mezzanotte di domani resta però allerta arancione per criticità idrauliche e idrogeologiche nella pianura tra Parma e Ferrara, per le piene dei corsi d'acqua. Sono la conseguenza delle abbondanti precipitazioni delle ultime 36 ore con piogge fino a 100 millimetri e la neve che, dopo oltre 60 anni, è tornata a fare la sua comparsa nel mese di maggio sopra i 400 metri di altezza. La Protezione civile regionale ha monitorato costantemente l'evolversi della situazione, in stretto contatto con i Comuni e le strutture territoriali; ha messo in campo, dove necessario, interventi urgenti per evitare il verificarsi di criticità. Circa 250 i volontari impiegati per la sicurezza e la vigilanza del territorio in tutta la regione. Alta attenzione nei comuni di Castel Maggiore, Argelato e San Giorgio di Piano, interessati dall'alluvione del Reno di due mesi fa: dalla prima mattina di ieri si è attivato un costante servizio di vigilanza fluviale per verificare in modo puntuale lo sviluppo della piena. Condividi Due i fiumi che hanno superato la soglia idrometrica di allarme: il Samoggia nel bolognese e il torrente Tiepido nel modenese. Il Tresinaro, nel reggiano, ha superato il livello di preallarme. Sul Samoggia, dove oggi la piena sta defluendo velocemente, durante la notte si sono rimosse le alberature e i residui di legna portati dalle acque e accumulati nei pressi del Ponte di Lorenzatico, tra i comuni di Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto. Un successivo intervento, programmato già dopo gli eventi di inizio febbraio, prenderà il via nelle prossime settimane per continuare il taglio della vegetazione e l'allontanamento dei materiali trasportati dal fiume, dal Ponte di Lorenzatico alla confluenza nel Reno. Entro anno saranno anche conclusi i lavori di innalzamento e allargamento degli argini del Samoggia, nel tratto di due chilometri e mezzo che corre a monte dello stesso Ponte. Le opere dal valore 4 milioni 400 mila euro sono al momento sospese per la stagione invernale e riprenderanno appena le condizioni meteo lo permetteranno. Nel modenese, i lavori di sagomatura e modellazione dell'alveo del Tiepido recentemente terminati a San Vito di Spilamberto hanno evitato l'allagamento dell'abitato. Analoga la rilevanza dimostrata dalle opere compiute sul torrente Fossa. Ieri e durante la scorsa notte si sono compiuti interventi di rimozione dei materiali portati dalle acque e si sono sistemati alcuni smottamenti. Sono in corso ricognizioni puntuali per gli effetti della perturbazione sulla costa. Il crollo a Pianoro Condividi Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, la situazione più rilevante è quella di Pianoro (Bologna) dove è crollato un muro di sostegno ed una palazzina è stata evacuata: una famiglia è alloggiata in albergo, le altre hanno trovato autonoma sistemazione.

Maltempo, il giorno dopo: frane in strada, fiumi osservati speciali

Nella notte diversi piccoli smottamenti e alberi caduti sulle strade minori hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco. Traffico a singhiozzo sulla Porrettana

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, la neve di maggio cade in Appennino | VIDEO 5 maggio 2019 Maltempo, il torrente Zena in piena a Pianoro | VIDEO 5 maggio 2019 Maltempo, Pianoro: frana terreno sotto palazzina, evacuate sette famiglie 5 maggio 2019 Alberi e rami in strada, piccole frane e smottamenti. L'Appennino si risveglia così il giorno dopo l'ondata di maltempo che ieri ha investito il bolognese. Dalle 6:45 sulla SS 64 Porrettana si procede a senso alternato a causa di uno smottamento di terra che ha invaso la sede stradale. I lavori di ripristino andranno avanti anche per lo smottamento che ieri ha fatto paura in quel di Pianoro dove un contrafforte di contenimento è crollato proprio sotto una palazzina. Sette famiglie sono state fatte evacuare. Crolla muro a Pianoro, palazzina minacciata dalla frana | VIDEO Maltempo Bologna: Smottamenti nella notte Altre frane e piccoli smottamenti stanno interessando le strade secondarie un po' in tutto l'appennino, come a Castiglione De' Pepoli, Monzuno, Sasso Marconi e appunto Pianoro. A Castenaso invece i vigili del fuoco sono dovuti intervenire nel tardo pomeriggio di ieri per mettere in sicurezza la croce del campanile della chiesa, reso pericolante dalle incessanti precipitazioni. Maltempo, la neve di maggio cade in Appennino | VIDEO Maltempo Bologna: fiumi sotto la lente Sebbene le previsioni meteo siano in netto miglioramento, sotto stretta osservazione sono rimasti i fiumi e i torrenti per tutta la notte. I torrenti Lavino, Samoggia, Savena e Idice per tutta la notte hanno scaricato le acque a valle: personale della Protezione civile e della bonifica Renana hanno provveduto a rimuovere ammassi di tronchi e rami prima dell'arrivo della piena. Il punto più critico si è registrato questa mattina in località Forcelli di Anzola nell'Emilia dove nel punto di confluenza delle acque tra Lavino e Samoggia si è registrato un livello di colmo oltre la zona rossa. La situazione ora è in via di miglioramento. L'allerta meteo emanata ieri rimane in vigore fino a questa sera, con la neve caduta in Appennino destinata a sciogliersi e a rialimentare i fiumi a valle. Fiumi e torrenti in piena, il Reno osservato speciale

EMERGENZA METEO/ Danni in Appennino, alberi caduti, allagamenti. Scuole chiuse in 5 comuni Ponti chiusi. Gli aggiornamenti

Decine e decine interventi per danni provocati dalla neve e dalla pioggia. Alberi caduti, cantine allagate, strade bloccate Niente lezioni a Palagano, Zocca Frassinoro, Montese e Montefiorino. Meteo in miglioramento

[Redazione]

Decine e decine interventi per danni provocati dalla neve e dalla pioggia. Alberi caduti, cantine allagate, strade bloccate Niente lezioni a Palagano, Zocca Frassinoro, Montese e Montefiorino. Meteo in miglioramento Il meteo lentamente va migliorando lasciando dietro di sé danni ingenti, e di ogni tipo, sui comuni maggiormente colpiti dall'ondata di maltempo di domenica 5 maggio. È stata una notte molto impegnativa quella tra domenica e lunedì per gli uomini dei vigili del fuoco che hanno proseguito la lunga serie di interventi, iniziata nel pomeriggio di domenica. Piante cadute, cantine e strade allagate, grossi rami e pali pericolanti su cui intervenire per mettere in sicurezza strade e case sottostanti. Sono solo alcuni dei motivi delle decine di chiamate al centralino. Per quanto riguarda gli allagamenti gli interventi hanno riguardato più comuni, anche in pianura. Quelli più impegnativi nella zona di Castelvetro, Castelnovo, Modena città, solo per citarne alcuni. STRADE. Le strade principali della provincia sono tuti percorribili, spiegano dalla polizia stradale, chi si reca verso le strade dell'Appennino, che sono state comunue pulite nella notte, è invitato a dotarsi di gomme e catene in via precauzionale SITUAZIONE FIUMI. PONTI CHIUSI Nel corso della notte il persistere della pioggia ha provocato un innalzamento del livello dei fiumi. Per questo motivo è stata decisa la chiusura precauzionale di Ponte Alto a Modena e del ponte dell'Uccellino tra Modena e Soliera, per quel che riguarda il fiume Secchia, così come del ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido. Nel pomeriggio di ieri era stata chiusa al traffico (e per il momento rimane chiusa) anche via Gherbella, sempre sul Tiepido, nel tratto compreso tra via Baccelliera e stradello San Lorenzo. Nel corso della notte tecnici del Comune e volontari di Protezione civile hanno garantito l'attività di monitoraggio di Secchia, Panaro e Naviglio che continua anche in queste ore con particolare attenzione per la sommità degli argini. L'evoluzione del fenomeno è seguita dal Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia e dal Centro operativo comunale. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

La neve di maggio mette in ginocchio l'Appennino modenese Danni e blackout

Caduti dai 25 ai 40 centimetri: battuto il record dell'anno Anziani al freddo, auto in panne e spartineve in funzione

[Redazione]

Caduti dai 25 ai 40 centimetri: battuto il record dell'anno Anziani al freddo, auto in panne e spartineve in funzione. L'Appennino è flagellato da una nevicata di maggio che non si vedeva con questa portata da più di 50 anni, almeno dal 1957. In grossa sofferenza nelle ore centrali del pomeriggio la statale 12: Estense si è bloccata all'altezza del viadotto del Rio Torto (tra Serra e Pavullo) a causa di diverse auto senza antineve ferme che hanno impedito il passaggio dei mezzi Anas. Blocco momentaneo anche a Pavullo sul famigerato tratto del Carrai, ma poco dopo le 16 la situazione si era già normalizzata. Superlavoro per Polstrada, Carabinieri e Polizia locale, che hanno aiutato molti automobilisti a montare catene e rimettersi in carreggiata. Sull'Estense la Polstrada ha istituito anche un filtro dinamico bloccando all'altezza di Torre Maina camion e mezzi non adeguati alla salita. Per oggi si vedrà. Quasi dappertutto sono stati aperti i Coc (Centri operativi comunali) mobilitando la Protezione civile per la verifica delle situazioni sensibili. Tra i casi particolari, da segnalare a Palagano dalle 14 il blackout di tutta la parte alta del capoluogo e di Boccassuolo, a ieri sera ancora da risolvere, con timori per gli anziani rimasti al freddo (e senza legna). Una situazione che il sindaco Fabio Braglia ha denunciato anche alla riunione con il prefetto a Marzaglia (presente anche Tanari da Zocca). A Frassinoro il blackout ha interessato anche edifici sensibili come l'ostello che ospita le medie e la caserma dei vigili del fuoco. A Fanano si è di parecchio aggravata la frana sulla strada comunale subito dopo Fellicarolo. Si passa a senso alternato, ma si teme un ulteriore peggioramento: chiesto un sopralluogo urgente di Protezione civile. Frana partita anche a Riolo in via Frassinetti, e preoccupazione per una signora rimasta al freddo. A Pavullo la neve pesante ha flagellato un'altra volta il Parco ducale che era in fioritura: è stato chiuso con ordinanza per rischio crolli. Sul lato politico, si segnala l'affondo di Andrea Galli, che visti i problemi sull'Estense ha rilanciato il tema ospedale e Punto nascita: Se una donna incinta avesse avuto bisogno urgente di cure, dove sarebbe stata assistita? elicottero non poteva alzarsi, Estense era bloccata. È ulteriore dimostrazione di quanto sia prioritario riaprire il Punto nascita di Pavullo. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Alto Mugello: l'ultima neve di primavera

[Redazione]

?? #Neve a maggio e dove trovarne?? [playbutton]?? #Neve a maggio e dove trovarne?? Dopo la pioggia di ieri, l'allarme degli agricoltori: Se stanotte scendiamo di nuovo sotto zero, sarà il disastro. Miari Fulcis: Dalle viti agli olivi, passando per il settore ortofrutticolo: le produzioni non si salveranno [INS::INS] VIDEO Firenze, 6 maggio 2019 La neve sull'Appennino. La Protezione della Città Metropolitana di Firenze, impegnata nella sorveglianza del maltempo, ha registrato stamani alcune immagini sulla Sp 74, all'altezza di Marradi, nel territorio città metropolitana di Firenze. Anche per oggi, lunedì 6 maggio, la Prociv Metropolitana segnala codice giallo per rischio neve in Alto Mugello. In Toscana è allarme gelo e la tensione è altissima tra gli agricoltori. Dopo le nevicate a bassa quota di ieri, gli occhi ora sono puntati sulle temperature delle prossime ore. Se stanotte la colonnina di mercurio scenderà di nuovo sotto lo zero, sarà un disastro afferma Francesco Miari Fulcis, presidente di Confagricoltura Toscana. Le temperature in picchiata stanno mettendo in serio pericolo tutto il settore agricolo. Un'anomalia climatica, che non si verificava dal 6 maggio 1957 e che torna esattamente dopo 62 anni rischiando di colpire duramente le produzioni toscane nel momento più delicato, quello delle fioriture e delle germogliazioni. Se la perturbazione di origine artica nelle ore notturne non ci darà una tregua, tutte le nostre coltivazioni saranno danneggiate in maniera irreparabile. Questo significa che non solo perderemo le produzioni ortofrutticole, ma che anche viti e olivi subiranno le conseguenze del gelo in una fase cruciale del loro sviluppo. E i produttori si ritroveranno in ginocchio. Ieri la pioggia non ha interrotto la 37 edizione dell'Itf Under 18 Città di Prato. A dimostrazione che l'organizzazione è il fiore all'occhiello di questo evento si sono giocate ben 48 partite di qualificazione grazie al supporto dei circoli di Prato che hanno messo a disposizione le loro strutture per far giocare i giocatori provenienti da ben 30 nazioni. Redazione Nove da Firenze

La pioggia potrebbe continuare, nuova allerta meteo

[Redazione]

[maltempo-costa10]Maltempo (foto di repertorio)Dalle 12 di oggi alla mezzanotte di domaniAllerta meteo per criticità idraulicaProtezione civile, allerta meteo per criticità idraulica dalle 12 di oggi alla mezzanotte di domaniDalle 12 di oggi, lunedì 6 maggio, alla mezzanotte di domani, martedì 7 maggio, è attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 32, per criticità idraulica, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi. Tag: protezione civile pioggia allerta meteo

Pioggia e fiumi in piena: nuova allerta meteo di Protezione civile

[Redazione]

Dalle 12 di lunedì 6 maggio alla mezzanotte di martedì 7 maggio è attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 32, per criticità idraulica, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna e anche attraverso Twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi.

Il maltempo si abbatte su Cervia: situazione critica nel Porto canale

[Redazione]

Il maltempo che domenica ha colpito diverse zone della Romagna si è abbattuto anche su Cervia. "Stiamo monitorando la situazione con l'ausilio della Protezione Civile, della Guardia di Finanza e della Polizia Municipale - spiega il sindaco Luca Coffari - La situazione critica nella zona del porto canale sta rientrando e la marea è in leggero calo di circa 8 centimetri all'ora. Qualche criticità per mareggiata in uno stabilimento balneare a fianco alla colonia varesa, presso il quale i volontari di Protezione Civile hanno portato sacchi di sabbia a scopo precauzionale per evitare danni. Al lavoro anche Adriaboat e Servimar per il rinforzo degli ormeggi delle imbarcazioni. Invitiamo tutti, essendo state rimosse le difese invernali (duna, paratie nel canale, barriere e le porte vicine non sono attive), di dotarsi, se necessario, delle idonee misure di autoprotezione previste dal piano comunale di Protezione Civile. Ricordiamo di seguire le direttive delle allerte meteo, il piano comunale di Protezione Civile e l'ordinanza sindacale".

Terremoto L'Aquila, Doglioni, Ingv, buio della notte inondava il cielo italiano

[Redazione]

Terremoto L'Aquila, Doglioni, Ingv, buio della notte inondava il cielo italiano Credits Ingv Terremoto Aquila, Doglioni, Ingv, buio della notte inondava il cielo italiano Scritto da Carlo Doglioni Il sei aprile dell'anno duemilanove, alle ore tre e trentadue, il buio della notte inondava il cielo italiano. In quello stesso minuto, però, sotto il capoluogo aquilano la terra si mosse così tanto che moltissime case, chiese e edifici pubblici non riuscirono a resistere alla sua forza dirompente. Quel giorno funesto non si è registrato solo un evento sismico: nonostante la consapevolezza che quel territorio fosse particolarmente esposto ai terremoti, quell'evento e tutta la sequenza sismica associata prima e dopo, ci hanno obbligato a rinnovare e ripensare il modo di comunicare la pericolosità e il rischio sismici. Ogni terremoto insegna, rappresenta un esperimento scientifico nel quale si impara moltissimo e le conoscenze acquisite devono servire per affrontare meglio gli eventi successivi. [carlo-doglioni] Carlo Doglioni L'INGV ha così analizzato circa 60.000 terremoti di quel periodo; attraverso la tomografia sismica si sono realizzate vere e proprie TAC del sottosuolo. È stata ricostruita la struttura del sistema di faglie in profondità delineandone, con un'accuratezza mai raggiunta prima, la sua architettura. Si è ricostruito, per esempio, il comportamento dei fluidi nel volume crostale prima e dopo il terremoto, dandoci informazioni estremamente nuove e preziose. [INS::INS] [ingv-678x381] Ingv Oltre all'attività scientifica non possiamo non ricordare con ammirazione e orgoglio l'impegno delle donne e degli uomini dell'INGV che da quel 6 aprile, per molti mesi, hanno dedicato tutte le loro energie professionali e di vita, alla popolazione abruzzese ferita, ritornando alla fine del lungo percorso persone il cui arricchimento umano è il valore aggiunto della migliore ricerca scientifica dell'INGV. È importante ricordare i terremoti perché ritorneranno: si tende a metterli in un angolo remoto della nostra memoria nel tentativo di dimenticare gli eventi dolorosi, ma è invece necessario studiarli con sempre maggiore accuratezza e averne paura: solo così li conosceremo al punto da saper costruire con i criteri antisismici più corretti, per salvare vite, case e tessuto sociale. Anche se un domani riuscissimo a prevederli, dobbiamo sempre mettere come priorità la prevenzione, che deve basarsi sulla migliore scienza possibile del fenomeno sismico e dei suoi possibili effetti di amplificazione. [laquila-terremoto] Gli anniversari aiutano a non perdere la memoria e a essere consapevoli dell'importanza della ricerca e del lungo e continuo lavoro richiesto per poterci difendere adeguatamente prima che avvengano ancora. Per questo, anche grazie alla Regione Lazio, è stata istituita una giornata dedicata ai terremoti, il 13 gennaio, per ricordare, in particolare nelle scuole, il terrificante terremoto della Marsica del 1915, con circa 30.000 vittime; la Protezione Civile Nazionale, assieme a vari altri enti, tra cui l'INGV, a ottobre riserverà una settimana alla campagna di sensibilizzazione pubblica sui rischi naturali, a cominciare da Io Non Rischio. Con questo spirito, il mese di aprile de l'INGV Newsletter è in buona parte dedicato alla nostra attività nel territorio aquilano. La sede dell'INGV a L'Aquila, infatti, è il nostro presidio scientifico e operativo costante in un'area che, come la dorsale appenninica di cui fa parte, è nel DNA dell'Istituto e di tutti coloro che vi operano. [INS::INS] Io Non Rischio Rassegna stampa Eventi ed appuntamenti Piazza Grande Umbria, primarie del 3 marzo grande momento, unità e cambiamento Elezioni Orvieto, 7 maggio, pr... Encuentro, 5 maggio Perugia Picasso, Cuba e Beppe Saronni, gran finale Encuentro, 5 maggio Perugia Pi... Binario 5, 8 maggio a Fontivegge di Perugia, scopre la propria nuova veste Binario 5, 8 maggio a Fontivegge... Concerto 5 maggio Teatro Brecht di San Sisto per amici della musica Concerto 5 maggio Teatro Brecht... Martedì 7 in consiglio le dimissioni di Catiuscia Marini dopo inchiesta sanità Martedì 7 in consiglio le dimi... Palazzo dei Priori 4 e 5 maggio si tinge di rosa lotta ai tumori femminili Palazzo dei Priori 4 e 5 maggio... Esistiamo e resistiamo! L'1 giugno arriva in città il Perugia Pride 1 giugno arriva in città il Pe... 13 maggio, Umbria Jazz 2019, conferenza stampa di presentazione 13 maggio, Umbria Jazz 2019, c... 5 maggio, Giornata internazionale dell'ostetrica, il programma di Orvieto 5 maggio, Giornata internazion... 6 maggio associazioni centro storico Perugia, documento ai

candidati sindaco6maggio associazioni centro s...

Neve e piogge incessanti, è emergenza dal Crinale alla pianura Reggio

Frane e alberi caduti in montagna, torrenti che esondano e auto bloccate in tutta la provincia

[Redazione]

REGGIO EMILIA. E' ormai emergenza in questa domenica 5 maggio a causa del maltempo. Dalla Bassa al Crinale sono numerose le criticità che vengono segnalate e che stanno richiedendo gli interventi dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, dalla Polstrada ai carabinieri, compresa la Protezione civile. Ore 18. Nevicate intense sull'autostrada A1 Panoramica tra Pian Del Voglio ed Aglio - sul crinale tra Emilia-Romagna e Toscana - e più deboli tra Rioveggio e Pian Del Voglio e su tutta la A1 Direttissima. È quanto rende noto, sul suo sito, Autostrade per l'Italia che evidenzia come una perturbazione di origine artica stia interessando il Nord Italia determinando precipitazioni nevose anche a quote autostradali. A causa della neve, viene spiegato, in collaborazione con la Polizia Stradale, sono in atto i provvedimenti di divieto di circolazione per i mezzi con massa complessiva superiore a 7,5 tonnellate sulla A1 Panoramica tra Pian del Voglio e il bivio con la A1 Direttissima. Il santuario della Madonna della Battaglia tra Quattro Castella e San Polo. Ore 17. E' iniziato a nevicare anche in collina. Flocchi di neve nei territori tra il Comune di Quattro Castella e il Comune di San Polo. Ore 16.30. Se in Alto Appennino si segnala che ormai sono caduti tanti centimetri di neve e ancora ne cade; in diversi centri si segnalano alberi caduti che bloccano il passaggio delle auto sulle strade. La maggiore criticità riguarda la Sp 19 tra Gatta e Cerredolo dove si registra anche un movimento franoso che ha trascinato in strada alberi e terra. Sul posto ci sono i vigili del fuoco. Sulla Statale 63 sono numerosi anche gli automobilisti che sono stati sorpresi dalla neve senza pneumatici adeguati. Non riescono a procedere e in loro soccorso sono intervenuti gli uomini della Polstrada di Castelnovo Monti. Sempre sulla Statale 63, nel territorio della Vecchia, è esondato il torrente Campola. E la circolazione è bloccata. Leggi anche Neve in alto Appennino, pioggia in pianura: maggio al sapore di inverno

- Intervento dei volontari AEOPC Tarquinia per il maltempo sul litorale

[Redazione]

[INS::INS]NewTuscia TARQUINIA Volontari AEOPC impegnati a Tarquinia, a seguito della forte ondata di maltempo passata sul litorale in questa fine settimana. L'improvviso maltempo soprattutto con forte vento ha creato diversi disagi su alcune strade di Tarquinia con grossi rami e un albero caduto. I nostri volontari riferisce il Presidente Alessandro Sacripanti a seguito delle segnalazioni sono subito intervenuti per la rimozione di un albero caduto in zona Pantano e per una serie di grossi rami portati dal vento su altre strade. Le attività aggiunge Sacripanti sono state svolte in stretto contatto con la Polizia Locale e la sala operativa di protezione civile della Regione Lazio, e nel contesto ci siamo portati su tutte le zone segnalate, facendo ritornare alla normalità la situazione. In questi giorni continua Sacripanti siamo stati molto impegnati anche sul settore zoofilo per il ritrovamento di due cani smarriti poi riconsegnati ai proprietari grazie al microchip. Aeopc ricorda che i volontari continueranno a mantenere alto il controllo sul territorio sia per la tutela degli animali che per le allertemeteo. [20190506_111147_resized][20190505_145809_resized][20190505_144823_resized] Aeopc Tarquinia [INS::INS]

In campo domenica i volontari Aeopc

Vento forte: alberi e rami caduti lungo le strade

[Redazione]

Un campo domenica i volontari Aeopc IARQUINIA - 1 volontari dell'Aeopc di Tarquinia sono stati impegnati nella giornata di domenica lungo le strade cittadine a seguito del fenomeno che si è abbattuto sull'itorale in questa fine settimana. L'improvviso maltempo ha creato diversi disagi su alcune strade di Tarquinia con grossi rami e un albero caduto. I nostri volontari - riferisce il presidente dell'Aeopc Alessandro Sacripanti - a seguito delle segnalazioni sono subito intervenuti per la rimozione di un albero caduto in zona Pantano e per una serie di grossi rami portati dal vento su altre strade. Le attività - aggiunge Sacripanti - sono state svolte in stretto contatto con la Polizia locale e la sala operativa di Protezione civile della Regione Lazio, e nel contesto ci siamo portati su tutte le zone segnalate, facendo ritornare alla normalità la situazione. In questi giorni - continua Sacripanti - siamo stati molto impegnati anche sul settore zoofilo per il ritrovamento di due cani smarriti poi riconsegnati ai proprietari grazie al microchip. L'Aeopc ricorda che i volontari continueranno a mantenere alto il controllo sul territorio sia per la tutela degli animali che per le allerte meteo. -tit_org-

Maltempo, migliora il meteo in tutta l'Emilia-Romagna: al lavoro 250 volontari di Protezione civile

[Redazione]

Migliora la situazione meteo in Emilia-Romagna dove, fino alla mezzanotte di domani, resta però allerta arancione per criticità idrauliche e idrogeologiche nella pianura tra Parma e Ferrara, per le piene dei corsi d'acqua. Sono la conseguenza delle abbondanti precipitazioni delle ultime 36 ore con piogge fino a 100 millimetri e la neve che, dopo oltre 60 anni, è tornata a fare la sua comparsa nel mese di maggio sopra i 400 metri d'altitudine. La Protezione civile regionale ha monitorato costantemente l'evolversi della situazione, in stretto contatto con i Comuni e le strutture territoriali; ha messo in campo, dove necessario, interventi urgenti per evitare il verificarsi di criticità. Circa 250 i volontari impiegati per la sicurezza e la vigilanza del territorio in tutta la regione. Alta attenzione nei comuni di Castel Maggiore, Argelato e San Giorgio di Piano, interessati dall'alluvione del Reno di due mesi fa: dalla prima mattina di ieri si è attivato un costante servizio di vigilanza fluviale per verificare in modo puntuale lo sviluppo della piena. Due i fiumi che hanno superato la soglia idrometrica di allarme: il Samoggia nel bolognese e il torrente Tiepido nel modenese. Il Tresinaro, nel reggiano, ha superato il livello di preallarme. Sul Samoggia, dove oggi la piena sta defluendo velocemente, durante la notte si sono rimosse le alberature e i residui di legna portati dalle acque e accumulati nei pressi del Ponte di Lorenzatico, tra i comuni di Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto. Un successivo intervento, programmato già dopo gli eventi di inizio febbraio, prenderà il via nelle prossime settimane per continuare il taglio della vegetazione e l'allontanamento dei materiali trasportati dal fiume, dal Ponte di Lorenzatico alla confluenza nel Reno. Entro anno saranno anche conclusi i lavori di innalzamento e allargamento degli argini del Samoggia, nel tratto di due chilometri e mezzo che corre a monte dello stesso Ponte. Le opere dal valore 4 milioni 400 mila euro sono al momento sospese per la stagione invernale e riprenderanno appena le condizioni meteo lo permetteranno. Nel modenese, i lavori di sagomatura e modellazione dell'alveo del Tiepido recentemente terminati a San Vito di Spilamberto hanno evitato l'allagamento dell'abitato. Analoga la rilevanza dimostrata dalle opere compiute sul torrente Fossa. Ieri e durante la scorsa notte si sono compiuti interventi di rimozione dei materiali portati dalle acque e si sono sistemati alcuni smottamenti. Sono in corso ricognizioni puntuali per gli effetti della perturbazione sulla costa. Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, la situazione più rilevante è quella di Pianoro (Bologna) dove è crollato un muro di sostegno ed una palazzina è stata evacuata: una famiglia è alloggiata in albergo, le altre hanno trovato autonoma sistemazione. Forti raffiche di vento hanno infine interessato il ferrarese e il bolognese. Unite alla caduta degli alberi in Appennino hanno portato a circa 10.000 distacchi di energia elettrica. I vigili del fuoco hanno svolto circa 300 interventi, per lo più legati alle interruzioni della corrente. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è in costante contatto con i gestori delle reti per aggiornamenti e supporto sull'andamento degli interventi di ripristino.

Maltempo. Migliora il meteo in tutta l'Emilia-Romagna, ma resta allerta arancione fino alla mezzanotte di domani tra Parma e Ferrara. Circa 250 volontari di Protezione civile al lavoro e interventi urgenti per evitare criticità. Fondamentali le opere già

[Redazione]

06/05/2019 15:42 Bologna - Migliora la situazione meteo in Emilia-Romagna dove, fino alla mezzanotte di domani, resta però allerta arancione per criticità idrauliche e idrogeologiche nella pianura tra Parma e Ferrara, per le piene dei corsi d'acqua. Sono la conseguenza delle abbondanti precipitazioni delle ultime 36 ore con piogge fino a 100 millimetri e la neve che, dopo oltre 60 anni, è tornata a fare la sua comparsa nel mese di maggio sopra i 400 metri di altezza. La Protezione civile regionale ha monitorato costantemente l'evolversi della situazione, in stretto contatto con i Comuni e le strutture territoriali; ha messo in campo, dove necessario, interventi urgenti per evitare il verificarsi di criticità. Circa 250 i volontari impiegati per la sicurezza e la vigilanza del territorio in tutta la regione. Alta attenzione nei comuni di Castel Maggiore, Argelato e San Giorgio di Piano, interessati dall'alluvione del Reno di due mesi fa: dalla prima mattina di ieri si è attivato un costante servizio di vigilanza fluviale per verificare in modo puntuale lo sviluppo della piena. Due i fiumi che hanno superato la soglia idrometrica di allarme: il Samoggia nel bolognese e il torrente Tiepido nel modenese. Il Tresinaro, nel reggiano, ha superato il livello di preallarme. Sul Samoggia, dove oggi la piena sta defluendo velocemente, durante la notte si sono rimosse le alberature e i residui di legna portati dalle acque e accumulati nei pressi del Ponte di Lorenzatico, tra i comuni di Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto. Un successivo intervento, programmato già dopo gli eventi di inizio febbraio, prenderà il via nelle prossime settimane per continuare il taglio della vegetazione e l'allontanamento dei materiali trasportati dal fiume, dal Ponte di Lorenzatico alla confluenza nel Reno. Entro anno saranno anche conclusi i lavori di innalzamento e allargamento degli argini del Samoggia, nel tratto di due chilometri e mezzo che corre a monte dello stesso Ponte. Le opere dal valore 4 milioni 400 mila euro sono al momento sospese per la stagione invernale e riprenderanno appena le condizioni meteo lo permetteranno. Nel modenese, i lavori di sagomatura e modellazione dell'alveo del Tiepido recentemente terminati a San Vito di Spilamberto hanno evitato l'allagamento dell'abitato. Analoga la rilevanza dimostrata dalle opere compiute sul torrente Fossa. Ieri e durante la scorsa notte si sono compiuti interventi di rimozione dei materiali portati dalle acque e si sono sistemati alcuni smottamenti. Sono in corso ricognizioni puntuali per gli effetti della perturbazione sulla costa. Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, la situazione più rilevante è quella di Pianoro (Bologna) dove è crollato un muro di sostegno ed una palazzina è stata evacuata: una famiglia è alloggiata in albergo, le altre hanno trovato autonoma sistemazione. Forti raffiche di vento hanno infine interessato il ferrarese e il bolognese. Unite alla caduta degli alberi in Appennino hanno portato a circa 10.000 distacchi di energia elettrica. I vigili del fuoco hanno svolto circa 300 interventi, per lo più legati alle interruzioni della corrente. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è in costante contatto con i gestori delle reti per aggiornamenti e supporto sull'andamento degli interventi di ripristino.

Migliora il meteo in Emilia: dopo neve e pioggia resta l'allerta fiumi

[Redazione]

Generale miglioramento delle condizioni del tempo in Emilia-Romagna, ma rimane allerta di protezione civile arancione per criticità idraulica nella pianura emiliana orientale e centrale e nella costa ferrarese per la propagazione delle piene dei fiumi nei tratti di valle. Pioggia e neve cadute nelle ultime 36 ore determinano anche criticità idrogeologica nelle aree collinari e montane. Interventi per rimuovere gli alberi e i rami caduti sulle strade sono in corso in Appennino. Tra le zone colpite, il Modenese, dove la Provincia, per far fronte all'elevato numero di alberi pericolanti, a causa del peso della neve, ha deciso un finanziamento urgente di 80 mila euro per consentire da subito intervento di una serie di ditte specializzate. **Commento NomeEmail** Ma non ha mai niente da fare? E sì che guida il ministero dell'Interno, non quello della marina mercantile... Se ci sono altre persone o altri gruppi che vogliono lavorare sul tema ambiente ben vengano!!!! C'è bisogno di tante forze per mettere mano alla [] Brava Martina. Per quanto la vita dei laureati sia dura, è sempre prezioso ciò che le persone intelligenti possono portare come contributo. Per tagliare il **24 Emilia** è una testata di proprietà di **Contenuti Digitali srl** via Marco Emilio Lepido 642122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Maltempo nel Bolognese, i carabinieri al lavoro sul territorio

[Redazione]

I carabinieri del comando provinciale di Bologna stanno prestando assistenza e soccorso alla popolazione interessata dall'ondata di maltempo che nelle ultime ore si è abbattuta sul territorio bolognese, innalzando ad Arancione allerta meteorologica e idrologica emessa dalla Protezione Civile. In particolare, i Carabinieri del Comando Provinciale di Bologna sono intervenuti: Compagnia dei carabinieri di San Lazzaro di Savena. San Lazzaro di Savena, in via Maestri del Lavoro e via Castiglia, per prestare soccorso agli automobilisti in transito su un tratto stradale allagato in prossimità di un sottopasso; Ozzano Emilia, località Noce, via Idice, per prestare soccorso agli automobilisti in transito su un tratto stradale coperto da uno strato di fango; Pianoro, via Nazionale, per prestare soccorso alla popolazione coinvolta dal crollo di un'area cortiliva interna a un palazzo condominiale i cui detriti hanno ostruito una pista ciclabile. Otto famiglie (11 persone complessive), sono state evacuate dagli operanti e il palazzo è stato dichiarato inagibile. Borgo Panigale. Valsamoggia, località Monteveglio, via Stiore, per prestare soccorso alla popolazione coinvolta dal crollo di una pista ciclabile a causa dell'esondazione di un corso d'acqua; Casalecchio di Reno, via Bazzanese, per prestare soccorso agli automobilisti in transito su un tratto stradale allagato in prossimità di un sottopasso autostradale; Imola. Castel San Pietro Terme, via Oriani, per prestare soccorso alla popolazione coinvolta dall'esondazione temporanea del fiume Sillaro che aveva invaso un'area di terreno vicina a delle abitazioni che sono state evacuate. Vergato. Vergato, località Carbona, per prestare soccorso agli automobilisti in transito sulla Strada Statale 64-Porrettana, coperta da uno strato di fango; Vergato, località Tolè, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati da un albero caduto sulla strada; Grizzana Morandi, località Pian di Setta, per prestare soccorso agli automobilisti in transito sulla Strada Provinciale 24, coperta da uno strato di fango; Castiglione dei Pepoli, via del Casello, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati dalla neve; Castiglione dei Pepoli, via Centrale, per prestare soccorso alla popolazione interessata dall'aumento dei livelli idrometrici di un canale; Alto Reno Terme, località Capugnano, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati da un albero caduto sulla strada; Alto Reno Terme, località Molino del Pallone, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati dalla caduta di alcuni massi. Nella circostanza, un automobilista è stato colpito da una pietra, fortunatamente senza conseguenze; Lizzano in Belvedere, via Pianaccio, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati dal fango e dalla vegetazione che ostruiva un tratto stradale; Lizzano in Belvedere, località Vidiciatico, per prestare soccorso alla popolazione allarmata dalla presenza di alcuni alberi dai rami pericolanti a causa delle consistenti precipitazioni nevose; Marzabotto, via Medelana, per prestare soccorso agli automobilisti in transito su un tratto stradale coinvolto da uno smottamento; Marzabotto, località Lama di Reno, Strada Statale 64-Porrettana, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati dalla caduta di alcuni massi; Marzabotto, località Lama di Reno, Strada Statale 64-Porrettana, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati da una frana all'altezza del km 71+200; Marzabotto, località Allocco, per prestare soccorso alla popolazione interessata da un allagamento di una strada; Gaggio Montano, Passo delle Radici, per prestare soccorso a quattro automobilisti e un autobus di turisti bloccati dalla neve; Monzuno, via Serra Cava, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati da un albero caduto sulla strada; Monzuno, via San Giovanni Battista, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati da un albero caduto sulla strada; CastelAiano, Strada Provinciale 623-Passo Brasa, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati da un albero caduto sulla strada; CastelAiano, via Santa Lucia, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati dalla neve e da un albero caduto sulla strada; CastelAiano, via Villa, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati da un albero caduto sulla strada; Camugnano, località Carpineta, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati da un albero caduto sulla Strada Provinciale 62; Castel di Casio, località Badi, per prestare soccorso agli automobilisti bloccati da un albero caduto sulla strada. Per le richieste di soccorso, gli operatori delle Centrali Operative dell'Arma sono a disposizione al numero telefonico unico

nazionale 112.CommentoNomeEmailMa non ha mai niente da fare? E sì che guida il ministero dell'Interno, non quello della marina mercantile...Se ci sono altre persone o altri gruppi che vogliono lavorare sul tema ambiente ben vengano!!!! C'è bisogno di tante forze per mettere mano alla []Brava Martina. Per quanto la vita dei laureati sia dura, è sempre prezioso ciò che le persone intelligenti possono portare come contributo. Per tagliare il24Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srlvia Marco Emilio Lepido 642122 Reggio EmiliaPIVA 02363700358

Migliora il meteo: resta l'allerta fiumi, 10mila distacchi di elettricità

[Redazione]

Migliora la situazione meteo in Emilia-Romagna dove, fino alla mezzanotte di domani, resta però allerta arancione per criticità idrauliche e idrogeologiche nella pianura tra Parma e Ferrara, per le piene dei corsi d'acqua. Sono la conseguenza delle abbondanti precipitazioni delle ultime 36 ore con piogge fino a 100 millimetri e la neve che, dopo oltre 60 anni, è tornata a fare la sua comparsa nel mese di maggio sopra i 400 metri di altezza. La Protezione civile regionale ha monitorato costantemente l'evolversi della situazione, in stretto contatto con i Comuni e le strutture territoriali; ha messo in campo, dove necessario, interventi urgenti per evitare il verificarsi di criticità. Circa 250 i volontari impiegati per la sicurezza e la vigilanza del territorio in tutta la regione. Alta attenzione nei comuni di Castel Maggiore, Argelato e San Giorgio di Piano, interessati dall'alluvione del Reno di due mesi fa: dalla prima mattina di ieri si è attivato un costante servizio di vigilanza fluviale per verificare in modo puntuale lo sviluppo della piena. Due i fiumi che hanno superato la soglia idrometrica di allarme: il Samoggia nel bolognese e il torrente Tiepido nel modenese. Il Tresinaro, nel reggiano, ha superato il livello di preallarme. Sul Samoggia, dove oggi la piena sta defluendo velocemente, durante la notte si sono rimosse le alberature e i residui di legna portati dalle acque e accumulati nei pressi del Ponte di Lorenzatico, tra i comuni di Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto. Un successivo intervento, programmato già dopo gli eventi di inizio febbraio, prenderà il via nelle prossime settimane per continuare il taglio della vegetazione e l'allontanamento dei materiali trasportati dal fiume, dal Ponte di Lorenzatico alla confluenza nel Reno. Entro anno saranno anche conclusi i lavori di innalzamento e allargamento degli argini del Samoggia, nel tratto di due chilometri e mezzo che corre a monte dello stesso Ponte. Le opere dal valore 4 milioni 400 mila euro sono al momento sospese per la stagione invernale e riprenderanno appena le condizioni meteo lo permetteranno. Nel modenese, i lavori di sagomatura e modellazione dell'alveo del Tiepido recentemente terminati a San Vito di Spilamberto hanno evitato l'allagamento dell'abitato. Analoga la rilevanza dimostrata dalle opere compiute sul torrente Fossa. Ieri e durante la scorsa notte si sono compiuti interventi di rimozione dei materiali portati dalle acque e si sono sistemati alcuni smottamenti. Sono in corso ricognizioni puntuali per gli effetti della perturbazione sulla costa. Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, la situazione più rilevante è quella di Pianoro (Bologna) dove è crollato un muro di sostegno ed una palazzina è stata evacuata: una famiglia è alloggiata in albergo, le altre hanno trovato autonoma sistemazione. Forti raffiche di vento hanno infine interessato il ferrarese e il bolognese. Unite alla caduta degli alberi in Appennino hanno portato a circa 10.000 distacchi di energia elettrica. I vigili del fuoco hanno svolto circa 300 interventi, per lo più legati alle interruzioni della corrente. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è in costante contatto con i gestori delle reti per aggiornamenti e supporto sull'andamento degli interventi di ripristino.

Commento NomeEmailMa non ha mai niente da fare? E sì che guida il ministero dell'Interno, non quello della marina mercantile... Se ci sono altre persone o altri gruppi che vogliono lavorare sul tema ambiente ben vengano!!!! C'è bisogno di tante forze per mettere mano alla [] Brava Martina. Per quanto la vita dei laureati sia dura, è sempre prezioso ciò che le persone intelligenti possono portare come contributo. Per tagliare il

24Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl via Marco Emilio Lepido 642122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Terremoto, allagamenti e incendi: così ci si prepara alle emergenze. L'esercitazione

Appuntamento previsto per i giorni 10, 11 e 12 maggio 2019

[Redazione]

Il Centro Intercomunale di Protezione Civile della Valtiberina, il Comune di Sansepolcro, ed il Gruppo Comunale Volontari di Sansepolcro Alto Tevere, in collaborazione con Il Sistema Integrato Provinciale di Protezione Civile di Arezzo con approvazione della Regione Toscana e la presa atto della Prefettura di Arezzo, organizzano un'esercitazione di protezione civile denominata Consulta 16 - Tiberina 3, per i giorni 10, 11 e 12 maggio 2019. La base operativa dell'esercitazione è stata individuata nell'area di ammassamento soccorritori presso il Foro Boario di Sansepolcro in via Bartolomeo della Gatta. Si prevede di dover affrontare criticità derivate dalla simulazione del verificarsi di situazioni di rischio sismico, rischio idrogeologico-idraulico e rischio incendi boschivi, eventi che avranno come scenario parte della vallata della Valtiberina, con particolare riferimento ai comuni di Sansepolcro, Anghiari e Badia Tedalda. L'esercitazione comprende attivazione delle Strutture Operative di protezione civile provinciale a livello intercomunale e comunale, con intervento di uomini e mezzi degli Enti, (tecnici e operai) e del volontariato, per testare efficienza ed efficacia dello scambio delle informazioni tra i vari attori, oltre alla verifica delle procedure operative contenute nel Piano Intercomunale di Protezione Civile, recentemente aggiornato, nel rispetto della normativa regionale e approvato definitivamente dal Consiglio dell'Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana nel novembre 2018. L'esercitazione rappresenterà, pertanto, ambito ideale per la verifica sia del Piano Integrato Provinciale sia del Piano Intercomunale di Protezione Civile della Valtiberina, ed in particolare dei risultati delle attività previste per aggiornamento di quest'ultimo, come le parti speciali relative alle attività del Centro Operativo Intercomunale (COI) e del Centro Operativo Comunale di Sansepolcro (COC), la gestione dei flussi informativi, la gestione delle aree di emergenza, la gestione delle risorse e procedure legate agli scenari di evento. Si mira anche all'aumento della capacità di intervento e coordinamento tra i vari soggetti che partecipano all'esercitazione, all'incremento delle capacità professionali di pianificazione e gestione dell'emergenza di tutto il personale coinvolto. Non secondaria importanza riveste la comunicazione e informazione nei confronti della popolazione per sensibilizzare e diffondere la cultura della protezione civile e dei rischi presenti nel territorio. Nella esercitazione saranno coinvolte altre strutture operative che fanno capo alla Provincia di Arezzo con il servizio di Protezione Civile e il Centro Situazioni (Ce.Si.), la Regione Toscana con la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), il Genio Civile Valdarno Superiore e la Centrale Operativa del 118, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Centro Intercomunale della Valtiberina e i Comuni di Sansepolcro, Anghiari e Badia Tedalda, la Consulta Provinciale del Volontariato di Arezzo e la Croce Rossa. Dal punto di vista cronologico, l'esercitazione avrà le sue premesse giovedì 9 maggio con la simulazione di emissione da parte della Regione Toscana di un avviso di criticità regionale, codice colore arancione, per rischio idrogeologico idraulico e temporali forti, prevista in Valtiberina a partire dal giorno 10 maggio. Nella prima mattinata del giorno 10 si simulerà anche la registrazione di uno sciame sismico che si protrarrà anche nei giorni successivi. Tali eventi porteranno all'apertura dei centri di protezione civile comunale e intercomunale alla richiesta dell'allestimento di un campo base per soccorritori presso il Foro Boario. Nel pomeriggio dello stesso giorno si provvederà, al Foro Boario, all'allestimento della segreteria del campo base per la registrazione dei volontari il cui arrivo è previsto a partire dalla stessa sera, i quali dopo la registrazione cominceranno ad allestire il campo stesso. Sabato 11 maggio sarà la giornata durante la quale si svolgeranno la maggior parte delle attività esercitative, cominciando con la simulazione di evacuazione a titolo precauzionale degli studenti del Liceo "Città di Piero" in Largo monsignor Luigi di Liegro, 3 e dell'Istituto tecnico commerciale "Luca Pacioli", Via Piero Della Francesca 43, a seguito di eventi sismici. Nell'evacuazione del liceo saranno coinvolti anche i Vigili del Fuoco con uomini e mezzi e il personale medico del 118 che allestirà, nell'area antistante il plesso scolastico, un punto medico avanzato (PMA). Per

quanto riguarda il rischio sismicoesercitazione prevede inoltre allestimento di un area di attesa della popolazione presso i giardini di porta del Ponte, (Area A3) e il supporto alla popolazione anziana nel centro storico di Badia Tedalda. Per il rischio idrogeologico idraulico, si effettueranno delle attività di contrasto su criticità relative ad esondazioni di torrenti e affossature del piano irriguo che verranno segnalate in alcune località, sotto questo punto di vista, maggiormente a rischio del territorio dei comuni di Sansepolcro e Anghiari, come Trebbio - Mezzatorre, Melello e strada della Montagna per il primo e Mezza Via per il secondo. Verrà simulato anche un incendio boschivo in località Castora, per il quale saranno attivate le procedure operative regionali di spegnimento con mezzi terrestri. L'esercitazione avrà termine domenica 12 maggio con lo smontaggio del campo base. Il raggiungimento degli obiettivi verrà verificato attraverso apposite schede di rilevazione delle attività esercitative e tramite un debriefing che sarà realizzato successivamente alla conclusione dell'esercitazione. Durante tutte le fasi dell'esercitazione saranno presenti tecnici/funzionari degli Enti preposti al coordinamento per testare l'efficienza dei principali scenari realizzati. L'esercitazione sarà occasione anche per celebrare il 30 anniversario della costituzione del Gruppo di volontari di Protezione Civile di Sansepolcro

Maltempo: migliora il meteo in tutta l'Emilia-Romagna, ma tra Parma e Ferrara resta l'allerta In evidenza

[Redazione]

Migliora il meteo in tutta l'Emilia-Romagna, ma resta allerta arancione fino alla mezzanotte di domani tra Parma e Ferrara. Circa 250 volontari di Protezione civile al lavoro e interventi urgenti per evitare criticità. Sorvegliati speciali il Reno e il Samoggia nel bolognese, il Tiepido nel modenese e il Tresinaro nel reggiano. In 36 ore piogge fino a 100 millimetri e neve sopra i 400 metri, non accadeva da oltre 60 anni. Trecento interventi dei vigili del fuoco e 10 mila distacchi di energia elettrica. Bologna - Migliora la situazione meteo in Emilia-Romagna dove, fino alla mezzanotte di domani, resta però allerta arancione per criticità idrauliche e idrogeologiche nella pianura tra Parma e Ferrara, per le piene dei corsi d'acqua. Sono la conseguenza delle abbondanti precipitazioni delle ultime 36 ore con piogge fino a 100 millimetri e la neve che, dopo oltre 60 anni, è tornata a fare la sua comparsa nel mese di maggio sopra i 400 metri di altezza. La Protezione civile regionale ha monitorato costantemente l'evolversi della situazione, in stretto contatto con i Comuni e le strutture territoriali; ha messo in campo, dove necessario, interventi urgenti per evitare il verificarsi di criticità. Circa 250 i volontari impiegati per la sicurezza e la vigilanza del territorio in tutta la regione. Alta attenzione nei comuni di Castel Maggiore, Argelato e San Giorgio di Piano, interessati dall'alluvione del Reno di due mesi fa: dalla prima mattina di ieri si è attivato un costante servizio di vigilanza fluviale per verificare in modo puntuale lo sviluppo della piena. Due i fiumi che hanno superato la soglia idrometrica di allarme: il Samoggia nel bolognese e il torrente Tiepido nel modenese. Il Tresinaro, nel reggiano, ha superato il livello di preallarme. Sul Samoggia, dove oggi la piena sta defluendo velocemente, durante la notte si sono rimosse le alberature e i residui di legna portati dalle acque e accumulati nei pressi del Ponte di Lorenzatico, tra i comuni di Sala Bolognese e San Giovanni in Persiceto. Un successivo intervento, programmato già dopo gli eventi di inizio febbraio, prenderà il via nelle prossime settimane per continuare il taglio della vegetazione e l'allontanamento dei materiali trasportati dal fiume, dal Ponte di Lorenzatico alla confluenza nel Reno. Entro l'anno saranno anche conclusi i lavori di innalzamento e allargamento degli argini del Samoggia, nel tratto di due chilometri e mezzo che corre a monte dello stesso Ponte. Le opere dal valore di 4 milioni 400 mila euro sono al momento sospese per la stagione invernale e riprenderanno appena le condizioni meteo lo permetteranno. Nel modenese, i lavori di sagomatura e modellazione dell'alveo del Tiepido recentemente terminati a San Vito di Spilamberto hanno evitato l'allagamento dell'abitato. Analoga la rilevanza dimostrata dalle opere compiute sul torrente Fossa. Ieri e durante la scorsa notte si sono compiuti interventi di rimozione dei materiali portati dalle acque e si sono sistemati alcuni smottamenti. Sono in corso ricognizioni puntuali per gli effetti dell'aperturbazione sulla costa. Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, la situazione più rilevante è quella di Pianoro (Bologna) dove è crollato un muro di sostegno ed un'altezza è stata evacuata: una famiglia è alloggiata in albergo, le altre hanno trovato autonoma sistemazione. Forti raffiche di vento hanno infine interessato il ferrarese e il bolognese. Unite alla caduta degli alberi in Appennino hanno portato a circa 10.000 distacchi di energia elettrica. I vigili del fuoco hanno svolto circa 300 interventi, per lo più legati alle interruzioni della corrente. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile è in costante contatto con i gestori delle reti per aggiornamenti e supporto sull'andamento degli interventi di ripristino. Fonte: Regione ER Pubblicato in Cronaca Emilia

Neve sull'Appennino, ecco Marradi completamente imbiancata / VIDEO - Cronaca

[La Nazione]

Marradi (Firenze), 6 maggio 2019 - La neve sull'Appennino. La Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze, impegnata nella sorveglianza del maltempo, ha registrato stamani alcune immagini sulla Sp 74, all'altezza di Marradi. Lo scenario è impagabile, ma colpisce davvero a pensare che si tratta del 6 maggio... Anche per oggi, lunedì 6 maggio, la Prociv Metropolitana segnala codice giallo per rischio neve in Alto Mugello. Riproduzione riservata

Neve in Alto Mugello, le immagini

[Redazione]

Registrate dagli operatori della Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze sulla Sp 74, all'altezza di Marradi. La neve sulla Sp 74, all'altezza di Marradi. La neve sull'Appennino. La Protezione della Città Metropolitana di Firenze, impegnata nella sorveglianza del maltempo, ha registrato stamani alcune immagini sulla Sp 74, all'altezza di Marradi, nella territorio città metropolitana di Firenze. Il video, caricato da Florence Tv, è su <https://youtu.be/oWwp4oMUAbQ> e può essere utilizzato da social e media. Anche per oggi, lunedì 6 maggio, la Prociv Metropolitana segnala codice giallo per rischio neve in Alto Mugello. (mb) 06/05/2019 13.07 Città Metropolitana di Firenze

"La risposta dello Stato al terremoto": evento con l'Anm sabato 11 maggio

[Redazione]

La sottosezione di Rieti dell'Associazione Nazionale Magistrati, riprendendo il percorso di iniziative culturali già intrapreso nel primo anno di vita dell'associazione e proseguito nel corso del 2018 con la messa in scena di un processo simulato sul tema del bullismo, ha organizzato, con la collaborazione dell'Ordine degli Avvocati, un evento in occasione della Giornata della Legalità 2019, presso il Tribunale di Rieti per sabato 11 maggio (ore 10.00-13.00). La manifestazione si incentrerà, in particolare, sulla risposta dello Stato di fronte alle vicende relative al terremoto che nel 2016 ha colpito l'Italia centrale, sia nella fase emergenziale, sia nella fase della ricostruzione, attraverso la partecipazione dei giornalisti Isabella Di Chio (inviata Rai TGR Lazio) e Fabrizio Colarieti (Ansa), di Mauro Angeli (Corpo dei Vigili del Fuoco), di Fabrizio Curcio (già Capo della Protezione Civile), di Paolo Anibaldi (già dirigente presso Ausl Rieti) e dei ragazzi del liceo alberghiero di Amatrice. L'evento è aperto alla cittadinanza e, nello specifico, agli studenti delle scuole superiori di Rieti. Nel corso della manifestazione sarà proiettato un video realizzato con le fotografie scattate dai reporter dell'Ansa. Seguirà un aperitivo con prodotti tipici del territorio, organizzato dai ragazzi del liceo alberghiero di Amatrice. Con questa ed altre future iniziative, la Sottosezione di Rieti dell'A.N.M. si propone di rappresentare per tutta la cittadinanza una finestra aperta sul mondo della Giustizia e di offrire il contributo dei magistrati di Rieti allo sviluppo della cultura della legalità sul territorio in cui operano quotidianamente. Foto: RietiLife

Maltempo, estesa fino a mezzanotte l'allerta meteo della Protezione civile

[Redazione]

Romagna | 06 Maggio 2019 Cronaca
maltempo-estesa-fino-a-mezzanotte-l'allerta-meteo-della-protezione-civile
Estesa fino alla mezzanotte di oggi, 6 maggio, l'allerta meteo arancione -emessa dall'Arpa e della Protezione Civile regionale - per la Romagna e l'Emilia orientale. Nel dettaglio la discesa di aria fredda polare da Nord sta determinando condizioni di forte instabilità con la previsione di precipitazioni diffuse di moderata-forte intensità con locali rovesci temporaleschi sull'Appennino Centrorientale e nevicate al di sopra dei 700-800 metri sui settori appenninici centro-occidentali, con accumuli anche di 30 cm sull'alto Appennino. Sui settori orientali sono previsti inoltre venti forti da nord est con raffiche attorno a 90 km/h e mare agitato con onde alte tra i 2 e i 3 metri. Per la giornata di oggi deboli precipitazioni interesseranno solo la Romagna e limitatamente alle prime ore mentre i venti dello stato del mare rientreranno sotto i valori di soglia già dal mattino.

Maltempo in Romagna, estesa fino a mezzanotte l'allerta meteo della Protezione civile

[Redazione]

Estesa fino alla mezzanotte di oggi, 6 maggio, l'allerta meteo arancione -emessa dall'Arpa e della Protezione Civile regionale - per la Romagna e l'Emilia orientale. Nel dettaglio la discesa di aria fredda polare da Nord sta determinando condizioni di forte instabilità con la previsione di precipitazioni diffuse di moderata-forte intensità con locali rovesci temporaleschi sull'Appennino Centrorientale e nevicate al di sopra dei 700-800 metri sui settori appenninici centro-occidentali, con accumuli anche di 30 cm sull'alto Appennino. Sui settori orientali sono previsti inoltre venti forti da nord est con raffiche attorno a 90 km/h e mare agitato con onde alte tra i 2 e i 3 metri. Per la giornata di oggi deboli precipitazioni interesseranno solo la Romagna e limitatamente alle prime ore mentre i venti dello stato del mare rientreranno sotto i valori di soglia già dal mattino.

Tarquinia, intervento dei volontari Aeopc per il maltempo sul litorale

[Redazione]

[INS::INS] Volontari Aeopc impegnati a Tarquinia, a seguito della forte ondata di maltempo passata sul litorale in questa fine settimana. Improvviso maltempo soprattutto con forte vento ha creato diversi disagi su alcune strade di Tarquinia con grossi rami e un albero caduto. I nostri volontari riferisce il Presidente Alessandro Sacripanti a seguito delle segnalazioni sono subito intervenuti per la rimozione di un albero caduto in zona Pantano e per una serie di grossi rami portati dal vento su altre strade. Le attività aggiunge Sacripanti sono state svolte in stretto contatto con la Polizia Locale e la sala operativa di protezione civile della Regione Lazio, e nel contesto ci siamo portati su tutte le zone segnalate, facendo ritornare alla normalità la situazione. In questi giorni continua Sacripanti siamo stati molto impegnati anche sul settore zoofilo per il ritrovamento di due cani smarriti poi riconsegnati ai proprietari grazie al microchip. [INS::INS] L'Aeopc ricorda che i volontari continueranno a mantenere alto il controllo sul territorio sia per la tutela degli animali che per le allerte meteo.

Cerveteri, la Prociv dotata di defibrillatore

[Redazione]

[INS::INS] Il Gruppo Comunale della Protezione Civile di Cerveteri incrementa la strumentazione a disposizione. Il Funzionario Comunale Renato Bisegni ha infatti provveduto all'acquisto di tre nuovi defibrillatori e un kit completo di estintori, che saranno utilizzati dalle squadre di volontari, tutti debitamente qualificati e formati al loro utilizzo, impegnati quotidianamente nel territorio. [INS::INS] Tra le molteplici attività svolte dalla Protezione Civile di Cerveteri ha dichiarato il Sindaco Alessio Pascucci spicca la presenza e assistenza continua che offrono durante i grandi eventi e le manifestazioni, non solo da un punto di vista logistico, ma anche per quanto riguarda la loro formazione medico-sanitaria e la capacità di intervento in caso di incendi o eventi che possano mettere in pericolo incolumità delle persone. Con l'acquisto di questa nuova strumentazione, il Gruppo Comunale della Protezione Civile di Cerveteri rappresenterà ancor di più un punto di ritrovo, un punto fermo per la collettività, ancor di più quest'estate quando, tra le tantissime attività in cui sarà presente, la vedremo molto spesso in servizio durante i nostri appuntamenti culturali. Sono molti i settori sui quali opera la Protezione Civile di Cerveteri. Per questo, al fine di snellire il lavoro quotidiano del Gruppo, sono stati nominati dei Capi Nucleo. Nel dettaglio si tratta di Luciano Marcelletti, Responsabile Automezzi ed attrezzature di Protezione Civile, Riccardo Pintus, Capo Nucleo A.I.B. Antincendio Boschivo, Elisa Sebastiani, Capo Nucleo del Gruppo Costiero, Simona De Vizi, Responsabile di Segreteria e Attività del Gruppo. Responsabile della Logistica è stato nominato Andrea Paradisi, mentre Mario Verzolini è il nuovo Capo Nucleo del Socio Sanitario. Infine, Maurizio Celeste è a Capo del rinato Nucleo T.L.C. Telecomunicazioni.